Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Giovedì 14 Gennaio — Numero 10

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35.**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Il dì 16 corrente gennaio alle ore 10 antimeridiane, a cura del Governo del Re, nella Chiesa dei SS. Martiri sarà celebrato, col consueto solenne rito, l'ufficio funebre per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, Padre della patria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 23 febbraio, 6 e 18 ottobre 1896:

A commendatore:

Caruso cav. Gaetano da Caltagirone.

Ad uffiziale:

Scardaccione cav. Domenico, avvocato in Napoli.

A cavaliere:

Rossetti Francesco, consigliere provinciale (Brescia).
Cuzzi ingegnere Enrico, residente in Padova.
Maresca Gennaro, sindaco di Piano di Sorrento (Napoli).
Comaschi avv. Alfonso, consigliere di Prefettura di 3ª classe.
Mirto-Pagano Giuseppe di Pietro.
Petriccione Luigi di Alfonso (Napoli).
Maddalena Luigi, segretario al municipio di Napoli.
Vignola Edoardo, addetto all'Ufficio dell'Ispettorato per le scuole al Ministero degli Affari Esteri.
Silli Ignazio, maggiore contabile nella riserva.
Gentile marchese Filippo, sindaco di Albissola Marina (Genova).
Rosi Placido fu Placido, residente in Bracciano (Roma).
Traina Antonio, consigliere provinciale di Misilmeri (Palermo).

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 18 ottobre 1896:

A cavaliere:

Mussetti Antonio, archivista di prima classe nelle Regie avvocature erariali, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute con decreto pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 26 agosto 1896:

A cavaliere:

Lambertini Michele Angiolo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 30 ottobre 1896:

A commendatore:

Maironi da Ponte cav. ing. Luca, ispettore capo di 1ª classe nel R. Ispettorato delle Strade Ferrate, collocato a riposo con decreto pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 30 ottobre 1896:

Ad uffiziale:

Barucco cav. Alfredo, ispettore nell'Amministrazione del Catasto, collocato a riposo con decreto pari data.

A cavaliere:

Bottaro Andrea, ricevitore del Registro, stato collocato a riposo per motivi di salute con decreto di pari data.
Pirani Andrea, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo per anzianità di servizio con decreto pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 30 ottobre 1896:

A cavaliere:

Dal Conte Pietro, capo tecnico principale della R. Marina collocato a riposo a sua domanda con decreto pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero CCCCXLII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio Direttivo della Cassa di Risparmio di Badia Polesine nelle adunanze 2 giugno e 26 novembre 1896 in ordine alla riforma dello Statuto organico di quella Cassa;

Veduto lo Statuto organico della Cassa predetta, approvato con R. decreto 29 novembre 1891 n. CCCXCIX (parte supplementare);

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 30, 35 e 37 dello Statuto organico della Cassa di risparmio di Badia Polesine, approvato con R. decreto 29 novembre 1891 n. CCCXCIX (parte supplementare), sono sostituiti i seguenti:

Articolo 30. L'Amministrazione della Cassa è affidata ad un Consiglio che si compone del Presidente protempore della Società operaia e di cinque membri scelti dal Consiglio Direttivo tanto fra i componenti il Consiglio stesso, che fra i soci contribuenti.

Nella prima seduta d'ogni anno il Consiglio designa uno dei suoi membri coll'incarico di supplire il Presidente in caso di assenza, od impedimento di lui od in forza della incompatibilità prevista dall'articolo 4 della legge sulle Casse di Risparmio o dell'articolo 11 del relativo regolamento.

Come il patrimonio della Cassa è separato da quello della Società operaia fondatrice, così l'Amministrazione della Cassa medesima è distinta da quella della Società.

Articolo 35. Il Presidente, ed in caso di assenza od impedimento od in forza dell'incompatibilità prevista dall'art. 4 della legge sulle Casse di risparmio, il Consigliere designato in conformità del precedente articolo, rappresenta l'Istituto tanto in giudizio che presso terzi e cura la piena ed immediata esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

Articolo 37. Il Direttore tratta la parte esecutiva degli affari in piena relazione ai deliberati del Consiglio ed alle prescrizioni del presente Statuto, in unione al Presidente e ad un Consigliere, firma la corrispondenza, i vaglia cambiari, le girate per la cessione di effetti cambiari, vaglia ed assegni, la quietanza delle cambiali ed ogni altro atto; in unione al Cassiere i depositi in conto corrente ed in generale compie o concorre a compiere, giusta i regolamenti e le disposizioni del Consiglio, tutti gli atti che implicano diritti ed obblighi verso la Cassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCXLIII. (Dato a Roma il 17 dicembre 1896), con cui l'asilo infantile di Sannazzaro dei Burgondi è costituito in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto in numero di 30 articoli.

» CCCCXLIV. (Dato a Roma il 21 dicembre 1896), con cui la Poliambulanza Felsinea di Bologna è costituita in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico in numero di 39 articoli.

» CCCCXLV. (Dato a Roma il 27 dicembre 1896), con cui l'asilo infantile di Borgo del Rubatto (Torino) viene costituito in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico in numero di 42 articoli.

» CCCCXLVI. (Dato a Roma il 27 dicembre 1896), con cui l'asilo infantile di Pitigliano viene costituito in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico in numero di 31 articoli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Con R. decreto del 26 novembre 1896:

Nappi Raffaele, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Nola, ammesso, a datare dal 24 novembre 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 dicembre 1896:

I sottotenenti allievi del 3° corso dell'accademia militare sono nominati, colle sottodescritte anzianità, sottotenenti nell'arma di fanteria ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, al quale si presenteranno nel mattino del 24 gennaio 1897.

Con anzianità del 20 ottobre 1895:

De Finis Igino, destinato 11 bersaglieri

Con anzianità dal 2 gennaio 1897:

Tozzoli Claudio, destinato 3 bersaglieri.
Contrada Carlo, id. 6 id.
Sandon Arturo, id. 65 fanteria.
Semmola Guglielmo, id. 82 id.

Battistoni Giuseppe, sergente 16 fanteria, destinato 10 fanteria.
Ferlosio Attilio, allievo, id. 5 id.
Taddei Giulio, id., id. 9 id.
De Donato Mauro, id., 10 id.
Marconi Annibale, sergente 37 fanteria, id. 20 id.
Taormina Alberto, allievo, id. 19 id.
Alberti Riccardo, id., id. 21 id.
Benussi Francesco, id., id. 2 alpini.
Benetti Cesare, sergente 20 fanteria, id. 51 fanteria.
Morteo Cesare, allievo, id. 34 id.
Celentani Luigi, id., id. 36 id.
Righetti Annibale, id., id. 40 id.
Verri Carlo, sergente 76 fanteria, id. 35 id.
Maresca Alfredo, allievo, id. 41 id.
Douglas-Scotti di Vigoleno Luigi, id., id. 45 id.
Tempia Ferdinando, id., id. 2 alpini.
Bologna Stanislao, sergente 7 fanteria, id. 48 fanteria.
Da Camin Umberto, allievo, id. 3 bersaglieri.
Lignola Luigi, id., id. 46 fanteria.
Simi Roberto, id., id. 50 id.
De Campo Secondo, sergente 45 fanteria, id. 56 id.
Pagliara Matteo, allievo, id. 51 id.
Diena Moise Leone, id., id. 52 id.
Bocchia Francesco, id., id. 59 id.
Monselesan Antonio, sergente 60 fanteria, id. 94 id.
Melchezadik Masciò, allievo, id. 6 bersaglieri.
Dagnino Torello, id., id. 61 fanteria.

I sottonominati sottufficiali allievi della scuola militare e gli allievi del 2° anno di corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria con anzianità 30 ottobre 1896, ed assegnati al reggimento a ciascuno indicato, al quale si presenteranno nel mattivo del 24 gennaio 1897.
Russo Augusto, allievo, destinato 87 fanteria.
Chiarotto Antonio, id., id. 90 id.
Gibello-Palazzo Pietro, id., id. 92 id.
Bizzi Giovanni, furiere 2 granatieri, id. 32 id.
De Renzi Eugenio, allievo, id. 12 bersaglieri.
Camilla Luigi, id., id. 93 fanteria.
Trinchieri Giulio, id., id. 3 alpini.
Postiglione Simone, furiere 83 fanteria, id. 42 fanteria.
Repetto Raffaele, allievo, id. 1° bersaglieri.
Iachia Marco, id., id. 3 fanteria.
Cornero Cesare, id., id. 4 id.
Vanni Augusto, id., id. 62 id.
Bellardinelli, Enrico, sergente 12 fanteria, id. 38 id.
Nesi Alberto, allievo, id. 65 id.
Basile Giuseppe Giulio, id., id. 71 id.
Abba Mario, id., id. 72 id.
Deandreis Stefano, sergente 10 fanteria, id. 58 id.
Bertazzoli Giulio, allievo, id. 77 id.
Detullio Giovanni, id., id. 7 bersaglieri.
Peregrini Paolo, id., id. 5 alpini.
Cordopatri Tommaso. sergente 10 bersaglieri, id. 11 bersaglieri.
Alessio Giacinto, allievo, id. 78 fanteria.
Franza Vincenzo, id., id. 79 id..
Giustiniani Paolo, id., id. 81 id.
Laurotani Leopoldo, sergente 61 fanteria, id. 43 id.

Con R. decreto del 17 dicembre 1896:

I sottonominati allievi del 2° anno di corso della scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria con anzianità 30 ottobre 1896, ed assegnati al reggimento a ciascuno indicato, al quale si presenteranno nel mattino 24 gennaio 1897.
Sanfelici Marino, destinato 84 fanteria.
Rega Cosmo, id. 3 id,
Cellerino Giuseppe, destinato 8 bersaglieri.
Chiariotti Raul, id. 34 fanteria.
Rossi Aldo, id. 5 alpini.
Galdi Michele, id. 45 fanteria.
Montanari Federico Cesare, id. 11 bersaglieri.
Pastine Corrado, id. 11 id.

Con R. decreto del 27 dicembre 1896:

Zuffi cav. Francesco, maggiore 80 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1897.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 26 novembre 1896:

Francati Ferruccio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, ammesso, a datare dal 24 novembre 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Con R. decreto del 29 novembre 1896:

Francati Ferruccio, tenente in aspettativa a Roma, richiamato in effettivo servizio, e destinato al reggimento Padova.

Con R. decreto del 17 dicembre 1896:

Giolio Alberto, capitano in aspettativa a Rovigo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1897.

Con R. decreto del 27 dicembre 1896:

Bellofatto Carmine, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in servizio, dal 2 gennaio 1897, e destinato al reggimento Guide.

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Grattarola Eusebio, sottotenente in aspettativa per infermità in contrate per ragione di servizio a Firenze, richiamato in servizio effettivo nel reggimento Catania.
Landolina Gioacchino, allievo del 3° anno di corso dell'accademia militare, nominato sottotenente nell'arma di cavalleria, con anzianità 2 gennaio 1897, e destinato al reggimento Aosta.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 24 dicembre 1896:

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione:
Tonghini Daniele, 8 artiglieria (T).
Astolfi Diego, 20 id. (T).
Fabrizi Gabriello, 8 id. (T).
Salvo Michele, 2ª brigata costa.
Albani Augusto, 10ª brigata costa.
Ruggeri Vincenzo, 4ª id. fortezza.
Antonibon Ippolito, 22 artiglieria (T).

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 novembre 1896:

Cugini Ottorino, capitano direzione Genio Spezia, collocato a disposizione dal Ministero della Marina, continuando nella stessa carica.

Con R. decreto del 17 dicembre 1896:

Del Proposto Cesidio, tenente 3 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° gennaio 1897.

Con R. decreto del 24 dicembre 1896:

Soricelli Francesco, sottotenente 1 genio, e Cervioni Pietro, id. 3 id., promossi tenenti continuando nell'attuale loro destinazione.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 24 dicembre 1896:

Tenenti colonnelli di cavalleria trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti militari e nominati comandanti del distretto a ciascuno indicato:

Prinotti cav. Flaviano, tenente colonnello reggimento cavalleria Genova, nominato comandante distretto Novara.

Giaconia cav. Nicolò, id. id. Nizza, id. id. id. Lecco.

Viscini cav. Alberto, id. id. Umberto I, id. id. id. Mantova.

Con R. decreto del 27 dicembre 1896:

Martorelli Iginio, capitano distretto Spoleto, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 7 gennaio 1897:

Lanfranchi cav. Leone, tenente colonnello distretto Bari, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° febbraio 1897.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 dicembre 1896:

Romano Francesco, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia a Reggio Calabria, ammesso, a datare dal 26 dicembre 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Bardi Vincenzo, id. legione carabinieri Firenze, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Giustizia militare.

Con R. decreto del 24 dicembre 1896:

Giorgi comm. Giorgio, presidente di sezione al consiglio di Stato, giudice del tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla carica di giudice.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 7 gennaio 1897:

Miceli Vincenzo, farmacista di 3ª classe ospedale militare Ancona, dispensato dall'impiego per volontaria dimissione, dal 1° gennaio 1897.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 26 novembre 1896:

Verardini-Prendiparte Valentino, aiutante ragioniere geometra direzione genio Venezia, collocato a disposizione del Ministero della marina continuando nella stessa carica.

Timolini Eligio, id. id. Genova, id. id. e trasferito direzione genio Spezia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 927189 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1200 annue al nome di Barbera Teresina fu Guglielmo, minore sotto la patria potestà della madre Clementina Benzio ora moglie del cav. Melchiorre Scheuber, domiciliata in Chiavarra (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbera Maria-Teresa vulgo Teresina fu Guglielmo, minore etc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 nominative e miste: N. 39616 (nominativa), N. 002041, N. 003171, N. 003172 (miste) d'iscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 1500, L. 500, L. 1000 e L. 1000 annue al nome la prima di Sacchi Francesco Clemente di Antonio, minore, domiciliato a Cuneo, sotto l'amministrazione del di lui genitore, ed al nome le altre tre di Sacco Clemente di Giuseppe Antonio domiciliato a Fossano (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sacco Francesco-Clemente di Giuseppe-Antonio ecc. ecc. come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1117412 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 900 al nome di Bianculli Giovanna fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianculli Maria-Giovanna fu Antonio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 798312 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30 annue al nome di Bruno Anna Maria di Giovanni, minore sotto la patria potestà, domiciliata in Alagna Valsesia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bruno Maria Giuseppina di Giovanni, minore etc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 82670 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di *Lazari-Virginia* Eugenia, fu così in-

testata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lazzari Eugenia* Virginia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione).*

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta, mod. 241, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caltanissetta in data 6 maggio 1895, col n. 97 d'ordine e n. 269 di prot., 4532 di posizione pel deposito fatto dal signor Punturo Biagio fu Francesco, presidente della Congregazione di carità di Caltanissetta, di n. 24 certificati del cons. 5 0[0, sulla complessiva rendita di L. 8880, intestati a diversi Enti amministrati dalla stessa Congregazione di carità.

Si diffida, ai termini dell' art. 331 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno a suo tempo consegnate al sig. Costanzo Francesco Paolo fu Emmanuele, Tesoriere della predetta Congregazione di carità, i titoli relativi alla suddescritta rendita da convertirsi nel cons. 4, 50 0[0, senza obbligo del ritiro della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valoro.

Roma, il 13 gennaio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notizie approssimative sul raccolto delle castagne nel 1895 in Italia.

Il raccolto delle castagne in Italia nell'anno 1895, si prevedeva, secondo le notizie telegrafiche pubblicate nel *Bollettino di notizie agrarie*, n. 59, dicembre 1895, in quintali 2,128,376. Le notizie definitive hanno aumentato tale previsione, risultando un raccolto di quintali 2,633,446.

Le condizioni generali dell'atmosfera, se non buone, sono state, in massima, molto migliori di quelle del 1894. Bisogna però tener conto che il 1894, fu uno dei peggiori, pel raccolto delle castagne, dell'ultimo quinquennio.

Nel *Piemonte*, nella *Liguria*, nell'*Emilia*, nelle *Marche* ed *Umbria*, nella *Toscana*, nel *Lazio*, e nelle regioni meridionale *adriatica* e *mediterranea*, il raccolto è stato superiore sia per qualità, come per quantità a quello dell'anno precedente.

Nella *Sardegna* si è mantenuto pressochè eguale.

Invece nella *Lombardia*, nel *Veneto* e nella *Sicilia* il raccolto sarebbe stato inferiore a quello del 1894 a causa della siccità.

Il prodotto medio ottenuto per ogni ettaro di terreno, è risultato pel 1895, di quintali 6.40, in confronto di quintali 4.68 ottenuti nel 1894.

Il raccolto più abbondante si è avuto dalla provincia di Reggio Calabria in quintale 18.94 per ettaro. Il raccolto più scarso (come negli anni precedenti) è risultato nella provincia di Pesaro in quintale 1.24 per ettaro.

Il numero medio delle piante di castagno in un ettaro di terreno si può calcolare a circa 70.

Il castagno viene coltivato in 3100 comuni, sopra un totale di 8259.

La produzione e il movimento di importazione e di esportazione delle castagne da frutto nell'ultimo quinquennio, si possono rilevare dal seguente prospetto.

Produzione e commercio delle castagne in Italia nel quinquennio 1891-95.

ANNI	SUPERFICIE coltivata a castagno da frutto — Ettari	Quintali			
		PRODUZIONE ANNUALE			ESPORTAZIONE
		media per ettaro	totale		
1891	412,565	6.33	2,613,083	4,900	139,610
1892	412,325	7.95	3,278,899	6,400	132,750
1893	412,410	6.42	2,646,532	6,000	123,930
1894	410,453	4.68	1,919,517	5,580	95,800
1895	411,501	6.40	2,633,446	6,470	132,270

Notizie approssimative sul raccolto delle castagne nel 1895 in Italia
(per Circondari o Distretti e per Province)

CIRCONDARI o DISTETTI e POVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione delle castagne — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in quintali		Numero medio delle piante di castagne in un ettaro di terreno
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Alba	2,376	4.29	10,204	75
Cuneo	9,768	8.14	79,476	70
Mondovì	21,238	4.22	89,472	85
Saluzzo	2,725	4.42	12,046	60
Cuneo	**36,107**	**5.30**	**191,198**	**80**
Aosta	794	9.67	7,676	60
Ivrea	3,611	13.90	50,195	80
Pinerolo	1,194	7.45	8,894	40
Susa	2,320	7.78	18,040	75
Torino	1,381	10.04	13,953	50
Torino	**9,300**	**10.62**	**98,758**	**65**
Acqui	2,385	4.04	9,635	80
Novi Ligure	7,332	2.49	18,280	55
Tortona	361	9.85	3,559	60
Alessandria	**10,078**	**3.12**	**31,474**	**60**
Biella	4,587	6.17	28,402	35
Domodossola	1,300	9.94	12,964	50
Novara	325	10.97	3,[illegible]51	45
Pallanza	2,444	5.75	14,041	50
Varallo	1,658	7.01	11,626	85
Vercelli	23	18.43	433	70
Novara	**10,337**	**6.87**	**71,017**	**50**
Bobbio	2,035	5.52	11,232	75
Mortara	78	1.66	1,293	15
Voghera	569	3.38	1,923	60
Pavia	**2,682**	**5.39**	**14,448**	**70**
Como	2,945	7.40	21,807	55
Lecco	2,145	3.81	8,178	55
Varese	1,703	5.26	8,962	55
Como	**6,793**	**5.73**	**38,947**	**55**
Sondrio	**3,698**	**5.89**	**21,775**	**65**
Bergamo	2,479	4.36	10,821	60
Clusone	294	5.52	1,623	55
Bergamo	**2,773**	**4.48**	**12,444**	**60**
Breno	2,662	6.32	16,827	75
Brescia	1,678	4.20	7,054	55
Salò	752	3.71	2,795	40
Brescia	**5,092**	**5.24**	**26,676**	**65**

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione delle castagne — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in quintali		Numero medio delle piante di castagne in un ettaro di terreno
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Bardolino	168	0.75	127	30
Caprino	443	0.86	381	55
San Bonifacio	48	2.58	124	50
San Pietro Incariano	96	5.29	508	50
Tregnago	398	7.03	2,798	60
Verona	408	3.74	1,528	30
Verona	**1,561**	**3.50**	**5,466**	**50**
Arzignano	333	4.57	1,521	40
Asiago	300	1.40	420	10
Barbarano	20	8.25	165	75
Bassano	177	1.13	200	30
Marostica	188	2.27	425	25
Schio	1,693	1.20	2,026	55
Thiene	38	1.47	56	30
Valdagno	962	1.58	1,519	95
Vicenza	364	0.70	255	..
Vicenza	**4,075**	**1.62**	**6,587**	**55**
Agordo	30	0.20	6	10
Belluno	90	4.04	364	40
Feltre	2,668	2.05	5,462	35
Fonzaso	18	6.67	120	85
Belluno	**2,806**	**2.12**	**5,952**	**35**
Ampezzo	10	16.00	160	90
Cividale del Friuli	1,090	3.28	3,579	45
Gemona	1,413	2.09	2,961	50
Maniago	38	1.21	46	50
Moggio	1	7.00	7	..
Pordenone	21	1.52	32	100
Sacile	2	2.50	5	50
San Daniele del Friuli	63	2.16	136	100
San Pietro al Natisone	703	7.11	4,995	65
Spilimbergo	161	1.51	244	50
Tarcento	742	3.07	2,282	70
Tolmezzo	47	4.00	187	40
Udine	9	2.63	25	70
Udine	**4,300**	**3.41**	**14,659**	**55**
Asolo	1,259	2.15	2,703	30
Conegliano	362	3.60	1,302	30
Montebelluna	480	2.15	1,032	45
Valdobbiadene	445	5.73	2,550	50
Vittorio	560	1.60	895	20
Treviso	**3,106**	**2.73**	**8,482**	**35**
Este	143	1.87	268	25
Monselice	26	4.58	119	45
Padova	54	3.04	164	75
Padova	**223**	**2.47**	**551**	**40**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto delle castagne nel 1895 in Italia
(per Circondari o Distretti e per Province)

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione delle castagne — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in quintali		Numero medio delle piante di castagne in un ettaro di terreno
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Porto Maurizio	1,338	6.32	8,778	60
San Remo	5,502	3.16	17,902	60
Porto Maurizio	**6,890**	**3.87**	**23,680**	**60**
Albenga	7,502	4.87	36,554	70
Chiavari	12,909	2.65	34,190	60
Genova	18,460	5.86	108,081	55
Savona	11,025	4.64	51,173	65
Spezia	4,223	3.51	14,842	65
Genova	**54,119**	**4.52**	**244,840**	**60**
Castelnuovo di Garfag.	12,100	5.17	62,621	95
Massa e Carrara	11,327	4.46	50,587	85
Pontremoli	5,933	1.87	11,149	60
Massa Carrara	**29,360**	**4.23**	**124,357**	**80**
Fiorenzuola d'Arda	735	6.01	4,418	25
Piacenza	640	3.56	2,277	20
Piacenza	**1,375**	**4.87**	**6,695**	**20**
Borgo San Donnino	236	8.43	1,990	25
Borgotaro	3,549	4.36	15,467	50
Parma	1,999	3.33	6,660	55
Parma	**5,784**	**4.17**	**24,117**	**50**
Reggio nell' Emilia	3,907	2.97	11,640	80
Reggio nell'Emilia	**3,907**	**2.97**	**11,640**	**80**
Modena	182	2.51	458	80
Pavullo	9,128	4.31	39,398	70
Modena	**9,310**	**4.28**	**39,856**	**70**
Bologna	1,889	6.47	12,214	90
Imola	282	16.09	4,535	85
Vergato	11,809	2.82	33,259	70
Bologna	**13,980**	**3.60**	**50,008**	**75**
Faenza	270	9.88	2,670	45
Ravenna	**270**	**9.88**	**2,670**	**45**
Cesena	95	13.96	1,326	85
Forlì	49	17.96	880	70
Rimini	2	30.00	60	100
Forlì	**146**	**15.52**	**2,266**	**80**
Urbino	450	1.24	558	40
Pesaro e Urbino	**450**	**1.24**	**558**	**40**
Camerino	182	8.37	1,523	60
Macerata	70	10.84	759	70
Macerata	**252**	**9.06**	**2,282**	**60**
Ascoli Piceno	2,927	13.72	40,177	80
Fermo	35	1.50	52	100
Ascoli Piceno	**2,962**	**13.61**	**40,229**	**80**
Foligno	19	12.78	243	60
Orvieto	471	12.57	5,930	45
Perugia	2,726	4.70	12,835	80
Rieti	1,115	8.13	9,072	55
Spoleto	551	6.85	3,775	100
Terni	117	6.44	773	65
Perugia	**4,999**	**6.52**	**32,628**	**70**
Lucca	**27,832**	**4.48**	**124,774**	**95**
Pisa	256	9.79	2,506	50
Volterra	932	4.40	4,101	65
Pisa	**1,188**	**5.56**	**6,607**	**60**
Portoferraio	601	6.57	3,979	65
Livorno	**601**	**6.57**	**3,979**	**65**
Firenze	16,522	9.28	153,319	80
Pistoia	8,389	6.39	53,582	95
Rocca San Casciano	1,187	6.52	7,745	85
San Miniato	2	15.00	30	50
Firenze	**26,100**	**8.23**	**214,676**	**85**
Arezzo	**27,156**	**8.62**	**234,116**	**90**
Montepulciano	1,916	8.65	16,580	85
Siena	2,074	4.42	9,167	70
Siena	**3,990**	**6.45**	**25,747**	**80**
Grosseto	**5,126**	**15.74**	**80,68**	**85**
Civitavecchia	100	5.70	570	70
Frosinone	920	8.58	7,897	50
Roma	1,148	7.98	9,156	70
Velletri	2,983	5.67	16,925	90
Viterbo	3,490	11.95	41,705	70
Roma	**8,641**	**8.82**	**76,253**	**75**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto delle castagne nel 1895 in Italia
(per Circondari o Distretti e per Province)

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione delle castagne — Ettari	Prodotto ottenuto in quintali		Numero medio delle piante di castagne in un ettaro di terreno
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Teramo	519	4.14	2,153	75
Teramo	**519**	**4.14**	**2,153**	**75**
Chieti	6	5.67	34	50
Chieti	**6**	**5.67**	**34**	**50**
Aquila	434	9.30	4,036	95
Avezzano	1,769	4.80	8,494	80
Cittaducale	2,774	5.52	15,314	95
Aquila	**4,977**	**5.60**	**27,844**	**85**
Campobasso	52	8.25	429	66
Isernia	490	6.00	2,934	77
Larino	55	8.73	480	20
Campobasso	**597**	**6.44**	**3,843**	**75**
Foggia	2	35.00	70	20
San Severo	129	4.23	546	20
Foggia	**131**	**4.70**	**616**	**20**
Caserta	1,228	11.32	13,905	85
Gaeta	2,473	10.43	25,795	65
Nola	354	6.10	2,161	90
Piedimonte d'Alife	22	12.30	271	35
Sora	1,094	11.38	12,454	80
Caserta	**5,171**	**10.56**	**54,586**	**75**
Castellammare di Stabia	268	12,73	3,411	55
Napoli	184	10,11	1,861	80
Pozzuoli	40	11.15	446	40
Napoli	**492**	**11.62**	**5,718**	**65**
Benevento	714	6.09	4,375	80
Cerreto Sannita	380	4.64	1,766	75
S. Bartolomeo in Galdo	3	1.00	3	60
Benevento	**1,097**	**5.60**	**6,144**	**80**
Ariano	247	3.75	928	25
Avellino	4,906	8.61	42,245	80
Sant'Angelo dei Lombardi	6,166	5.25	32,394	90
Avellino	**11,319**	**6.68**	**75,567**	**85**
Campagna	2,042	12.03	24,556	80
Sala Consilina	2,592	2.47	6,395	75
Salerno	2,690	7.78	20,926	75
Vallo della Lucania	4,302	7.16	30,782	65
Salerno	**11,626**	**7.11**	**82,659**	**75**
Lagonegro	679	6.27	4,256	50
Matera	104	3.52	367	45
Melfi	1,272	8.23	10,473	95
Potenza	943	3.71	3,500	80
Potenza	**2,998**	**6.20**	**18,596**	**75**
Castrovillari	2,201	13.74	30,260	70
Cosenza	10,872	17.11	186,017	70
Paola	224	17.12	3,837	60
Rossano	989	11.31	11,182	70
Cosenza	**14,286**	**16.19**	**231,296**	**70**
Catanzaro	4,983	12.73	63,444	75
Cotrone	1,806	20.80	37,579	55
Monteleone	442	8.26	3,655	70
Nicastro	2,974	11.24	33,441	80
Catanzaro	**10,205**	**13.53**	**138,119**	**75**
Gerace	333	12.04	4,011	35
Palmi	514	22.82	11,730	45
Reggio di Calabria	576	19.46	11,207	50
Reggio di Calabria	**1,423**	**18.94**	**26,948**	**45**
Cefalù	360	5.44	1,959	45
Palermo	239	3.77	902	45
Termini Imerese	8	10.87	87	45
Palermo	**607**	**4.85**	**2,948**	**45**
Castroreale	602	8.39	5,049	80
Messina	322	11.66	3,755	80
Mistretta	167	11.90	1,984	75
Patti	421	14.67	6,176	60
Messina	**1,512**	**11.22**	**16,964**	**75**
Acireale	737	2.02	1,493	95
Catania	870	3.12	2,712	100
Nicosia	75	2.53	190	60
Catania	**1,682**	**2.61**	**4,395**	**95**
Piazza Armerina	57	14.07	802	60
Caltanissetta	**57**	**14.07**	**802**	**60**
Cagliari	3	7.00	21	50
Iglesias	26	2.42	63	40
Lanusei	1,938	4.88	9,462	70
Oristano	135	8.56	1,156	65
Cagliari	**2,102**	**5.09**	**10,702**	**65**
Nuoro	138	3.00	368	10
Sassari	10	3.50	35	40
Tempio	100	3.00	235	100
Sassari	**248**	**2.57**	**638**	**50**

Notizie approssimative, per Province e per Regioni agrarie, sul raccolto delle castagne nel 1895 in Italia

PROVINCE e REGIONI AGRARIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione delle castagne — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in quintali		Numero medio delle piante di castagne in un ettaro di terreno
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Cuneo	36,107	5.30	191,198	80
Torino	9,300	10.62	98,758	65
Alessandria	10,078	3.12	31,474	60
Novara	10,337	6.87	71,017	50
Piemonte	**65,822**	**5.96**	**392,447**	**70**
Pavia	2,682	5.39	14,448	70
Como	6,793	5.73	38,947	55
Sondrio	3,698	5.89	21,775	65
Bergamo	2,773	4.48	12,444	60
Brescia	5,092	5.24	26,676	65
Lombardia	**21,038**	**5.43**	**114,290**	**60**
Verona	1,561	3.50	5,466	50
Vicenza	4,075	1.62	6,587	55
Belluno	2,806	2.12	5,952	35
Udine	4,300	3.41	14,659	55
Treviso	3,106	2.73	8,482	35
Padova	223	2.47	551	40
Veneto	**16,071**	**2.59**	**41,697**	**45**
Porto Maurizio	9,967	2.55	25,460	60
Genova	54,119	4.52	244,840	60
Massa e Carrara	29,360	4.23	124,357	80
Liguria	**93,446**	**4.22**	**394,657**	**65**
Piacenza	1,375	4.87	6,695	20
Parma	5,784	4.17	24,117	50
Reggio nell'Emilia	3,907	2.97	11,640	80
Modena	9,310	4.28	39,856	70
Bologna	13,980	3.60	50,008	75
Ravenna	270	9.88	2,670	45
Forlì	146	15.52	2,266	80
Emilia	**34,772**	**3.95**	**137,252**	**70**
Pesaro	450	1.24	558	40
Macerata	252	9.06	2,282	60
Ascoli Piceno	2,962	13.61	40,229	80
Perugia	4,999	6.52	32,628	70
Marche ed Umbria	**8,663**	**8.74**	**75,697**	**75**
Lucca	27,832	4.48	124,774	95
Pisa	1,188	5.56	6,607	60
Livorno	601	6.57	3,979	65
Firenze	26,100	8.23	214,676	85
Arezzo	27,156	8.62	234,116	90
Siena	3,990	6.45	25,747	80
Grosseto	5,126	15.74	80,682	85
Toscana	**91,993**	**7.51**	**690,581**	**90**
Lazio (Roma)	**8,641**	**8.82**	**76,253**	**75**
Teramo	519	4.14	2,153	75
Chieti	6	5.67	31	50
Aquila degli Abruzzi	4,977	5.60	27,844	85
Campobasso	597	6.44	3,843	75
Foggia	131	4.70	616	20
Meridionale adriatica	**6,230**	**5.54**	**34,490**	**80**
Caserta	5,171	10.53	54,586	75
Napoli	492	11.62	5,718	65
Benevento	1,097	5.60	6,144	80
Avellino	11,319	6.68	75,567	85
Salerno	11,626	7.11	82,659	75
Potenza	2,998	6.20	18,596	75
Cosenza	14,286	16.19	231,296	70
Catanzaro	10,205	13.53	138,119	75
Reggio di Calabria	1,423	18.94	26,948	45
Meridionale mediterranea	**58,617**	**10.91**	**639,633**	**75**
Palermo	607	4.85	2,948	45
Messina	1,512	11.22	16,964	75
Catania	1,682	2.61	4,395	95
Caltanissetta	57	14.07	802	60
Sicilia	**3,858**	**6.51**	**25,109**	**80**
Cagliari	2,102	5.09	10,702	65
Sassari	248	2.57	638	45
Sardegna	**2,350**	**4.83**	**11,340**	**65**

Riassunto, per Regioni agrarie e pel Regno, delle notizie approssimative sul raccolto delle castagne nel 1895 in Italia

Piemonte	65,822	5.96	392,447	..
Lombardia	21,038	5.43	114,290	60
Veneto	16,071	2.59	41,697	45
Liguria	93,446	4.22	394,657	65
Emilia	34,772	3.95	137,252	70
Marche ed Umbria	8,663	8.74	75,697	75
Toscana	91,993	7.51	690,581	90
Lazio	8,641	8.82	76,253	75
Meridionale adriatica	6,230	5.54	34,490	80
Meridionale mediterranea	58,617	10.91	639,633	75
Sicilia	3,858	6.51	25,109	80
Sardegna	2,350	4.83	11,340	65
REGNO	**411,501**	**6.40**	**2,633,445**	**70**

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* **settembre** ***1896.***

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3026	Cappelletti Carlo, a Milano . . .	28 maggio 1895	Le iniziali *A* e *C* divise fra loro da una croce +. Sotto queste si leggono le parole: *Carlo Cappelletti — fu Alessandro — Negoziante e Mediatore — d'ogni genere, Frutta, Verdura, Castagne — Via Stella — Piazza Sole 6 — Milano.* Infine leggesi: *Marca A + C Depositata.* Questo marchio, sarà dal richiedente usato per contraddistinguere le merci del suo commercio costituito di frutta e verdura, applicandolo sui pacchi, casse, sacchi, ceste ecc., che contengono i detti prodotti.
3213	Ditta Dresdener Chemisches Laboratorium Lingner, a Dresda (Germania).	17 febbraio 1896	La parola *Odol* — unita al nome della Ditta: *Dresdener Chemisches Laboratorium Lingner — Dresda* — scritte in qualsiasi carattere, forma, colore, dimensione e modo di riproduzione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania per contraddistinguere i prodotti chimici ed articoli di sua fabbricazione e commercio riferentesi all'igiene del corpo, applicandolo sotto forma di etichetta ed in altro modo opportuno sulle scatole, recipienti, flaconi contenenti i detti prodotti nonchè sui prodotti stessi, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3221	Branca Dolores, Bernardino e Carolina fu Stefano, rappresentati dalla loro madre Maria Scala ved. Branca, a Milano.	25 id. »	Bollo circolare di vetro, esistente sulle bottiglie usate per il Fernet Branca, del diametro di circa 33 mm., avente un contorno circolare sporgente. Nel mezzo disposte in forma circolare rasente al contorno suddetto e intorno ad un cerchiello, pure a rilievo, sonvi le parole *Fratelli Branca* - separata mediante un punto a destra e a sinistra dalla parola: *Milano.* Entro al cerchiello trovasi una Stella a rilievo con otto raggi. Questo marchio, sarà dai richiedenti usato per contraddistinguere il Fernet Branca di loro fabbricazione e commercio applicandolo sulle bottiglie che lo contengono mediante fusione contemporanea alle bottiglie stesse.
3224	Ditta Albino Ferrero & Figlio, a Roma.	26 maggio »	Etichetta rettangolare avente a ciascun lato un lembo ad angoli smussati. Nella parte centrale vedesi a sinistra la figura di un moretto seduto sopra delle casse: nell'angolo superiore destro una stella con sotto due *C* maiuscole ed una linea che separa le parole: *Marca depositata.* Nell'angolo inferiore destro vi sono due stemmi. Nel centro vi è la dicitura seguente *Caffè* con sotto *Compresso*, le due parole aventi la *C* in comune; segue quindi l'iscrizione « *Pro-*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			tetto da privativa industriale - Albino Ferrero e Figlio ed in basso *Roma - Porta Cavalleggieri - Palazzo Del Vecchio.* Nei lembi destro e sinistro vi sono delle iscrizioni indicanti il modo di usare il prodotto e l'analisi del medesimo. Questo marchio, sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere il Caffè Compresso di sua fabbricazione e commercio applicandolo sulle casse, scatole ed altri involucri contenente il prodotto nonchè adoperandolo nelle carte di commercio.
3352	La Helsingborgs Gummifabriks Aktiebolag, a Helsingborg (Svezia).	17 luglio 1896	Stampo rettangolare diviso in tre campi di cui i due estremi quadrettati ed il medesimo liscio. Nel campo supriore uno spazio formato da un rettangolo con sovrapposto un semimicerchio porta la scritta *1891 - H. G. F. A. B. Helsingborg.* Nel campo centrale attorno tre torri merlate sono scritte le parole *Helsingborgs Gummifabriks Aktiebolag* ed al disotto in un campo ovale sta la scritta: *Helsingborg India Rubber & C.* Nel centro di quest'ovale è ripetuto il disegno delle tre torri merlate. Questo marchio, sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere sopra scarpe (galoches) in cautchouc ed altre calzature di sua fabbricazione e commercio applicandolo sotto forma di stampo, impressione od in altro modo opportuno sui detti prodotti nonchè sui loro imballaggi.
3355	Ditta J. & J. Colman, a Londra . .	21 id. »	Etichetta a fondo violaceo amaranto divisa in tre sezioni corrispondenti ai tre lati di una scatola od altro recipiente. Nella 1ª sezione a sinistra scorgesi lo stemma inglese seguito dalla parola *Colman's,* indi entro un medaglione una testa di toro fiancheggiata dalle parole *Bull's Head* e seguita dalla parola *Mustard.* In basso lo scudo dello stemma inglese fiancheggiato da due pennacchi. La 2ª sezione porta due medaglie ai lati ed in mezzo lo stemma inglese con iscrizioni ed il fac-simile della firma *J. & J. Colmans — London.* La 3ª sezione porta in alto un gruppo di medaglie con sotto la parola *Colman's* seguita dal medaglione con entro una testa di toro. In fine la parola *Mustard* seguita da una targa entro la quale leggesi *Fine.* Questo marchio, sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le mostarde di senapa di sua fabbricazione e commercio applicandolo in qualsiasi modo sugli imballaggi, pacchi, scatole ecc. che le contengono.
3356	Detta	21 id. »	Etichetta a fondo verde pistacchio divisa in tre sezioni corrispondenti ai tre lati di una scatola od altro recipiente. Nella 1ª sezione a sinistra scorgesi lo stemma inglese seguito dalle parole *Colman's,* indi entro un medaglione una testa di toro fiancheggiata dalle parole *Bull's Head* e seguita dalla parola *Mustard.* In basso lo scudo dello stemma inglese fiancheggiato da due pennacchi. La 2ª sezione porta due medaglie ai lati e lo stemma inglese nel mezzo con

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			iscrizioni, ed il fac-simile della firma *J. & J. Colman — London*. La 3ª sezione porta in alto un gruppo di medaglie con sotto la parola *Colman's* seguita dal medaglione colla testa di toro. In fine la parola *Mustard* dopo la quale scorgesi una targa con entro le parola *Superfine*. **Questo marchio, sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le mostarde di senepa di sua fabbricazione e commercio applicandolo in qualsiasi modo sugli imballaggi, pacchi, scatole ecc. che le contengono.**
3326	Baldisserotto Giovanni fu Bernardo, a Venezia.	16 giugno 1896	**Emblema quadrilatero rettangolare orlato in bianco avente nel basso le parole *Marca di fabbrica*. Superiormente a queste s'apre un circolo alla cui periferia leggesi: *Lab. Chim. Farm. D.r Baldisserotto — Venezia*. Nel mezzo di questo circolo sono disegnati due cuori intrecciati con sotto le parole *For ever*, agli angoli del quadrilatero che circonda il circolo vi sono quattro piccoli fregi,** **Questo marchio, sarà dal richiedente usato per contraddistinguere i prodotti del suo laboratorio chimico-farmaceutico, applicandolo sulle scatole, bottiglie, vasi e qualunque altro recipiente atto a contenerli.**
3358	Ditta Daniale Weid lich & Nipoti, a Napoli.	21 luglio »	Targhetta rettangolare allungata incorniciata da un doppio filetto recante la scritta *D. Weidlich & Nip.i*. Sotto questa targhetta esce la metà inferiore di un disco formato da due mezzi cerchi concentrici nella cui parte centrale si legge: *Terraglie — Porcellane* e sotto: *Napoli*. Dalla descritta figura escono fuori delle ghiande con foglie e gambo. Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere gli articoli del suo commercio consistenti in terraglie e porcellane applicandolo in modo opportuno sugli stessi prodotti.
3360	**Rathjens Robert e Wolff Paul, a Berlino.**	21 id. »	Disegno rappresentante un parallelogrammo diviso in due triangoli rettangoli. Quello superiore è colorato in rosso e quello inferiore in nero. I due triangoli sono attraversati dalla seguente iscrizione in tinta bianca: *Prince de Monaco — Rouge et Noire*. Questo marchio, già legalmente usato dai richiedenti in Germania per contraddistinguere i loro prodotti consistenti in vini di Sciampagna, ogni sorta di vini, Cognac, liquori bevande spiritose ecc., applicandolo in modo opportuno sui loro recipienti ed imballaggi, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essi usato in Italia allo stesso modo per contrassegnare gli stessi prodotti dei quali intendono farvi commercio.
3373	Ditta A. Bolgheroni & C.°, a Novara.	22 id. »	Scudo coll'emblema di un Leone sormontato da una stella. Il leone ritto in piedi poggia sul ramo destro della lettera *A*, mentre il ramo sinistro s'intreccia con una *B*. La stella che

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			sovrasta lo scudo è a cinque punte dalla quale si dipartono dei raggi circondati dalle parole: *A. Bolgheroni & C. — Novara.* Al disotto dello scudo frammezzo a due curve si legge: *Algalina — Depuratore liquido,* e sotto queste la scritta *Marca di fabbrica* depositata. Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere un liquido depuratore di acque di alimentazione di caldaie a vapore denominata *Algalina,* applicandolo in qualsiasi modo sui recipienti ed imballaggi contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio.
3367	Fabbrica Chimico-Elettrica Prometheus, a Francoforte s/M (Germania),	29 luglio 1896	Etichetta o impressione avente la parola *Prometheus.* Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania per contraddistinguere gli oggetti ed apparecchi elettrici di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in modo opportuno su di essi, nonchè usandole sulle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3370	Ditta Condy & Mitchell Limited, a Londra.	30 id. »	Etichetta stampata in rosso su fondo bianco, incorniciata da una inquadratura ornamentale, entro la quale oltre all'enumerazione delle particolarità e proprietà del prodotto, emergono le seguenti scritte: *Condy's — Fluid-or. — Natural — Desinfectant,* in alto dell'etichetta, mentre nel basso della stessa leggesi: *Sole Manifacturers — Condy & Mitchell (Ld) 67 & 68 Turnmell St. London, England.* Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere un disinfettante naturale detto fluido Condy, applicandolo sui recipienti contenenti il prodotto di sua fabbricazione e commercio, nonchè adoperandolo negli imballaggi e carte di commercio.
3376	Scherer Max, a Vienna (Austria) .	1 agosto »	Impronta rappresentante un *Elefante,* al disopra ed ai lati del quale gira una iscrizione in lingua russa esprimente: *Marca austriaca - Elefante* e sotto altra iscrizione: *Austria - Elefanten — Marke.* Al disotto dell'elefante, in una targa leggesi in russo *Monopolio.* Quindi più in basso, in una targa esagonale viene riprodotta nel centro la figura dell'elefante circondata da iscrizioni esprimenti: *Monopolio Austriaco.* Al disopra del già descritto in una targa di forma pentagona leggesi in lingua russa *Monopolio Austriaco 1896.* Questo marchio, già legalmente usato in Austria dal richiedente per contraddistinguere scarpe, galoches ed altre calzature in gomma elastica di sua fabbricazione, applicandolo in modo opportuno, sui detti articoli, sarà da esso usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio degli indicati prodotti.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3379	Huck Edouard, a Parigi . . .	11 agosto 1896	Etichetta rettangolare a fondo colorato avente all'angolo inferiore sinistro una testa di donna e nella parte superiore destra un amorino recante in mano una spilla da capelli (forcella). Nel mezzo tra le due figure leggesi *The Cupid Hair-Pin*, ed in basso: *It's in the Twist*. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in Francia per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione consistenti in spille per capelli da donna (forcelle) applicandolo sui pacchi, scatole, ecc. che le contengono, nonchè usandolo negli imballaggi e carte di commercio, sarà da esso adoperato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei detti prodotti.
3380	Maldura Giovanni Battista, a Roma.	7 id. »	Figura chiusa da due archi di cerchio a doppia linea, con altri archi concentrici a linea semplice, formanti una fascia nella quale si legge: *Fabbrica di mandolini e chitarre — G. B. Maldura.* Nel centro della figura è disegnata una *Lira* a cinque corde, al disotto della quale in mezzo a linee orizzontali si legge la parola *Roma* avente al disotto un fregio. Questo marchio, sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere gli istrumenti musicali di sua fabbricazione applicandolo nell'interno o sull'esterno dei detti articoli, sulle singole parti di essi, nonchè sui relativi astucci, imballaggi e stampati.
3381	Müller Antonio, a Charlottenburg e Müller Arthur, a Frankfurt s/o (Germania).	7 id. »	Figura circolare, chiusa da una doppia linea. Nell'interno di essa figura, seguendo la circonferenza, si vedono in basso tre stelle a otto raggi, e nel resto le parole: *D.r Muellers Laxo-Bombons.* Nel centro della figura è disegnata una croce con una freccia scendente a destra, dall'alto. Fra la croce e la scritta sopracitata havvi una ghirlanda di foglie. Questo marchio, già legalmente usato dai richiedenti in Germania per contraddistinguere dei bomboni lassativi di loro fabbricazione, applicandolo in qualsiasi modo adatto sopra i recipienti, imballaggi e stampati relativi al prodotto, sarà da essi usato in Italia allo stesso modo ove intendono far commercio dei detti bomboni.
3371	Gabbiani Angelo, a Milano. . . .	16 luglio »	Etichetta rettangolare avente nel lato sinistro la figura di una pianta, portante nel mezzo del tronco il monogramma composto delle iniziali *A. G.* intrecciate, ed ai piedi dello stesso la scritta: *Linfe vegetali antisifilitiche.* Nel lato destro dell'etichetta leggesi *Linfe vegetali antisifilitiche - Preparazione speciale di Angelo Gabbiani — Chimico-farmacista — Pontevico (Brescia).* Questo marchio, sarà dal richiedente usato per contraddistinguere un prodotto medicinale denominato Linfe vegetali antisifilitiche di sua preparazione applicandolo sui recipienti che lo contengono e sulle carte di commercio relative, e in qualsiasi modo opportuno.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3383	Ditta S. Allcock & C.°, a Redditch (Inghilterra).	14 agosto 1896	Figura di un cervo nell'atto di prendere lo slancio. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Inghilterra per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione consistenti in uncini, ami ed altri accessori per pesca, applicandolo in modo opportuno tanto sui prodotti quanto sui loro involucri ed imballaggi, sarà da essa Ditta adoperato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei prodotti suindicati.
3384	Praetorius Heinrich, a Breslau (Germania).	14 id. »	La parola *Dentol*, in qualsiasi forma, dimensione e colore. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in Germania per contraddistinguere un prodotto di sua fabbricazione denominato *Dentol* da servire per la pulizia dei denti e della bocca, applicandolo sui recipienti che lo contengono sarà dal medesimo usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio del detto prodotto.
3385	Ditta Borsani & C.ª, a Lonate Pozzolo (Milano).	11 id. »	Etichetta rettangolare a fondo colorato, portante impressa in color vivo una specie di stella elittica, l'interno della quale rappresenta la veduta di uno stabilimento industriale con alti camini dai quali svolgonsi nuvoli di fumo. Nello sfondo vedesi un Borgo o Città e nel cielo sparso di nubi scorgesi una stella avente nel centro le iniziali *B.* & *C.* e sotto le parole: *Depositata Marca di fabbrica.* Tutta la veduta è racchiusa entro un contorno ovale, al difuori del quale ripartita su alcune punte della stella principale leggesi la seguente scritta: *Tessitura meccanica di cotone — Borsani & C.ª — Lonate Pozzolo.* Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere i tessuti di cotone formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio applicandolo sulle pezze degli stessi tessuti come pure sui loro imballaggi e carte di commercio.
3387	Ditta M. & W. Heller, di Amburgo (Germania).	19 id. »	Targa rettangolare con bordo, avente una fascia diagonale bianca che va dall'angolo inferiore sinistro all'angolo superiore destro. Il fondo della targa, al di fuori della fascia, è a sinistra a righe oblique; ed a destra a righe verticali. Nel mezzo, parte sulla fascia e parte sul fondo, trovasi un triangolo equilatero a fondo punteggiato, il quale contiene internamente un altro triangolo a fondo bianco, avente i lati pararelli al primo. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania per contraddistinguere i prodotti spiritosi di sua fabbricazione applicandolo in modo opportuno su di essi, sarà dalla medesima Ditta adoperato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei prodotti suindicati.
3388	The British Electrozone Corporation Limited, a Londra (Inghilterra).	17 id. »	La denominazione *Meditrina* riprodotta in qualsiasi forma, dimensione e colore.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Inghilterra per contraddistinguere i prodotti di propria preparazione, consistenti in sostanze chimiche per uso medicinale e farmaceutico, applicandolo sugli articoli stessi, loro imballaggi e carte di commercio, sarà dalla medesima adoperato in Italia allo stesso modo ove vuol far commercio dei prodotti suindicati.
3389	Compagnia Fabbricante Singer, a New-York (S. U. d'America)	16 agosto 1896	Etichetta circolare a fondo verde nel quale spicca una grande *S* in rosso con una figura di donna intenta a lavorare a macchina. Nelle curve della *S* sono scritte le parole: *Macchine — Singer — Per cucire*; e nella parte inferiore della donna figura un ovalo e le parole: *Marca di fabbrica*. Una fascia bianca circonda la parte verde dell'etichetta e porta scritte le parole: *La Compagnia fabbricante Singer*. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nel Portogallo per contraddistinguere il prodotto di sua fabbricaziane e commercio, applicandole sopra i rocchetti scatole ed involucri che lo contengono, nonchè sulle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3390	Ward P. William, a Bruxelles (Belgio).	22 id. »	Figura rappresentante una matita di carta sistema *Blaisdell*, sul cui fusto figura in alto la dicitura: *Paper Pencil — Blaisdell — Breveté Fabrique — Belgique N°* , ed in basso vedesi una serie di buchi e fori a giorno. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente nel Belgio, per contraddistinguere le matite di carta sistema Blaisdell di sua fabbricazione e commercio applicandolo sugli imballaggi, etichette e stampati relativi sarà dal medesimo usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3391	Ballabene Cesare di Pio, a Roma.	22 id. »	1° Etichetta rettangolare in cui a ciuscuno dei due angoli superiori havvi un circolo con testa di leonessa avente nella bocca una targa colla parola: *Eureka*. Al disopra dei circoli leggesi: *Marca depositata*. Il resto dell'etichetta è occupato dalla seguente soritta disposta su nove righe: *Algonicon — Il prodigioso vincitore delle Nevralgie, Sciatica, Lombagine ecc. — del Valerol-Metile — Senza traccia di Morfina — Secondo la formula del Cav. D.r C. Ballabene — preparato dal Chimico-Farmacista — Giuseppe Pifferi di Roma — Via Capo le Case 47 — Brevetto.* II° Timbro di ceralacca ovale avente il monogramma composto delle iniziali *C. B.* intrecciate e un nastro a svolazzo con la parola *Eureka*. Questo marchio, sarà dal richiedente usato per contraddistinguere un medicinale di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle boccette che lo contengono, nonchè sugli imballaggi e carta di commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3402	Ditta Bollo & Bredell, a Cornigliano Ligure (Genova).	25 agosto 1896	Etichetta rettangolare, rappresentante a sinistra dell'osservatore la scena dello sbarco di Cristoforo Colombo in America mentre il lato destro è occupato in basso da un gruppo di scatole cilindriche mostranti l'etichetta impressavi, sormontate da un'arpa; e la parte centrale dell'etichetta è occupata da un cartello a lembi accartocciati sul quale vedesi una paranzella a vele spiegate solcando le onde del mare. Nell'alto dell'etichetta havvi un cartello portante l' iscrizione: *Bollo & Bredell's - Columbian copper paint* (vernice di rame colombiana di Bollo & Bredell) segue quindi l'iscrizione: *Manufactures of the — for the bottoms of vessel & boats-to preserve them from Worms-Barnacles Crass & C.* e le parole *Vernice di rame* fra parentesi. In basso in una specie di cartello a cornice leggonsi le istruzioni per l'uso del prodotto sormontato dalle parole *Manufactory & Office at Cornigliano Ligure (Genoa).* Questo marchio, sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere la vernice di rame per navi e simili di sua fabbricazione e commercio, applicandolo direttamente sulle scatole che la contengono nonchè usandolo negli imballaggi e carte di commercio.
3392	Compagnia Fabbricante Singer, a New-York (S. U. d'America).	16 id. »	Etichetta circolare, limitata da una circonferenza in nero che racchiude una fascia bianca nella quale leggesi: *Cotone Singer - Qualità superiore.* Nel centro di detta fascia vedonsi a sinistra e a destra due piccoli rettangoli destinati a ricevere l'indicazione del numero del filato. La parte centrale dell'etichetta è a fondo verde e porta una *S* in colore rosso al disopra di questa *S* trovasi un numero ed al disotto l'indicazione — *Yards.* Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nel Portogallo per contraddistinguere il cotone Singer di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sopra i rocchetti, le scatole, gl'involucri contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3393	Detta	16 id. »	Disegno raffigurante una grande *S* maiuscola portante sullo spazio formato dai suoi margini la seguente iscrizione *Macchine Singer per cucire.* Fra le curve della *S.* vedesi una figura di donna seduta, intenta a cucire con la macchina Singer. La parte inferiore di detta figura è occupata in parte da un ovale in cui è disegnata la marca della Compagnia richiedente, ed a sinistra leggesi la scritta: *Ogni macchina Singer — Porta questa marca di fabbrica sul braccio.* Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nel Portogallo per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione e commercio, applicandolo su tutti gli involucri, stampati fatture, avvisi ecc. nonchè sugli imballaggi che li contengono, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3394	Detta	16 id. »	Etichetta circolare, limitata da una circonferenza in nero che racchiude una fascia bianca, nella quale leggesi: *Lino Singer — Qualità superiore.* Nel centro di detta fascia vedonsi

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			a sinistra ed a destra due piccoli rettangoli destinati a ricevere l'indicazione del numero del filato. La parte centrale dell'etichetta è a fondo verde e porta una *S* in colore rosso. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nel Portogallo per contraddistinguere il Lino Singer di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sopra i rocchetti, le scatole, gl' involucri contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3396	Ditta Emil Kummerlé, a Berlino.	25 agosto 1896	Etichetta rettangolare contornata da una linea con fregi. Nel mezzo dell'etichetta trovasi disegnato sopra un prato, un montone che mangia la foglia di un cespuglio, al disopra del quale leggesi *Seidenwolles*, la quale parola può essere sostituita dalla sua corrispondente in italiano che è: *Lana-Seta*. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania per contraddistinguere il filo di lana di sua fabbricazione e commercio; applicandolo sugli imballaggi di qualunque genere e sulle carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3397	Detta	25 id. »	Etichetta attraversata nel mezzo da una striscia obliqua in cui sono scritte le parole: *Seidenwolle*: dal lato destro della striscia vi è la seguente scritta: *Licht-Luft-und Waschechte Farben — Nicht einlaufend — Nicht filzend in der Wäsche — La maggior solidezza — con — una — morbidezza insuperabile — del — Filo*. Nel lato sinistro della stessa striscia leggesi: *Nur echt mit dieser — Schûtzmarke — 1.te qualität — Feinfädig;* ed in basso è disegnato sopra un prato un montone che mangia foglia da un cespuglio. Nella stessa etichetta possono essere sostituite le parole tedesche da altre perfettamente corrispondenti, in italiano. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania per contraddistinguere il filo di lana di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sugli imballaggi di qualunque genere e sulle carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3398	Detta	25 id. »	Etichetta rettangolare contornata da una doppia linea di margine, nel cui spazio interno leggesi in alto la parola *Seidenwolle*, seguita da una iscrizione enumerante i pregi del prodotto ed indicante il modo di usarlo. Nella stessa etichetta possono essere sostituite le parole tedesche da altre perfettamente corrispondenti in italiano. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania per contraddistinguere il filo di lana per lavori a maglia di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sugli imballaggi di qualunque genere e sulle carte di commercio sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3399	Smith Richard, a Macclesfield, Chester (Inghilterra).	2 settembre 1896	La parola *Hovis*, in qualsiasi modo colore dimensioni e modo di riproduzione. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in Inghilterra per contraddistinguere le sostanze usate come alimento o come ingrediente nell'alimento, di sua fabbricazione e commercio, applicandolo tanto sugli stessi prodotti quanto sui loro involucri o imballaggi nonchè sulle carte di commercio, sarà dal medesimo usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3403	Villa Giulia vedova Branca fu Felice, a Milano.	3) agosto »	1° Etichetta rettangolare in carta bianca contenente lettere e disegni in rosso ed in argento. Nella parte superiore di essa vedonsi due stemmi ed in mezzo di essi il monogramma composto delle iniziali *F. B.* intrecciate, con sotto le parole: *Marque-Croix Rouge*. Nel mezzo dell'etichetta leggansi le parole: *Vieux Cognac-Superiur Fratelli Branca - Milano.* 2° Etichetta piccola in forma di mezzaluna avente nel centro una croce in rosso contornata da filo d'argento, a destra e a sinistra della quale vi sono due stelle in argento coi raggi in rosso. 3° Capsula metallica avente nel centro uno stemma con croce in rosso e nel contorno le parole *Vieux Cognac Supériur* e le iniziali *F. B.* Questo marchio, sarà dalla richiedente usato per contraddistingnere il liqnore Cognac di sua fabbricazione e commercio applicandolo in modo opportuno sulle bottiglie che lo contengono.
3405	La Schweiz Lithotrit Actiengesellschaft, a Zurigo (Svizzera).	4 settembre »	La denominazione *Lithotrit* in qualsiasi carattere, forma, dimensione e colore. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Svizzera per contraddistinguere le sostanze esplosive formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualsiasi modo opportuno sugli involucri, casse, imballaggi ecc. contenenti i detti prodotti, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3404	Ditta August Schultes, a Budapest (Ungheria).	31 agosto »	Etichetta rettangolare incorniciata esternamente in nero, con ombreggiature, ed avente nell'interno un piccolo quadrato delineato in rosso al quale ne fa seguito un secondo in verde. Nello spazio formato dal quadrato rosso col verde leggesi, in alto: *Salvator Forràs igazgatòsàga — Eperjesen* — ed in basso: *Salvator Quellen-Direction en Eperries Ungarn.* Nel centro dell'etichetta figurano due bandiere colle aste incrociate, aventi nel punto di congiunzione una *S* o la parola *Salvator* scritta sul campo bianco delle bandiere. Al disopra della lettera *S* leggesi la parola *Védjegy;* ed al disotto la parola *Schutzmarke* Sopra le bandiere, a grandi caratteri, stanno scritte le parole: *Salvator-Forràs*, e sotto *Salvator-Quelle.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Ungheria per contraddistinguere la sua Acqua minerale Salvator ed eventualmente i prodotti che ne derivano, applicandolo sulle bottiglie che la contengono sarà da essa Dita usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.

Roma, addì 14 novembre 1896.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: M. ROSATI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 13 gennaio 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15.20).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Accordansi congedi ai senatori Parenzo e Rosazza.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Applicazione provvisoria del disegno di legge riguardante i provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria » (N. 256).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri venne iniziata la discussione generale.

Dà facoltà di parlare al senatore Saracco.

SARACCO. Spiegherà soltanto le ragioni del suo voto, non farà un lungo discorso. Si limiterà a combattere quelle tendenze funeste e quelle dottrine perniciose che porta nascoste nelle sue pieghe il progetto di legge in discussione. Crede con ciò di fare il suo dovere in coerenza delle idee che ebbe ad esprimere circa il progetto sull'unificazione dei debiti per la Sicilia e la Sardegna.

Parlerà solo di alcuno dei provvedimenti escogitati dal Governo per rialzare le sorti del Banco di Napoli.

Non credo per ora opportuno sollevare discussioni sulla Banca d'Italia e sul Banco di Sicilia.

Per discutere di tali Banche occorre attendere il momento opportuno.

Rende omaggio al valore finanziario dell'onorevole Luzzatti, di cui è sempre amico personale e a sbalzi anche politico. (Si ride).

Ma non crede che i provvedimenti escogitati da lui, possano rialzar le sorti della Banca d'Italia, ingombrata da troppi intoppi che ne minacciano l'esistenza.

Le nuove disposizioni approvate dalla Camera dei deputati hanno di troppo aggravato le condizioni della Banca.

La Camera elettiva ed il Senato non possono ancora dire se sia giunto il momento per la Banca stessa di creare un ente speciale per liquidare il suo passivo.

Non può quindi dirsi giunta ancora l'opportunità di giudicare della efficacia dell'opera dell'onor. ministro, e perciò crede debba limitarsi il Senato, come già ha detto, ad esaminare le disposizioni riguardanti il Banco di Napoli che hanno carattere certo, definitivo, determinato.

Tratterà di tale tema con assai poche parole, ma con grande libertà di linguaggio.

Il Banco di Napoli si trova alla vigilia di un fallimento imminente se non si provvede: lo dice il ministro del Tesoro e bisogna credergli.

Così essendo — prosegue il ministro — bisogna dar solidità al biglietto del Banco per rassicurare i portatori.

L'oratore, in massima, consente con lui, e sarebbe disposto ad approvare tutti i provvedimenti, meno la garanzia dello Stato pei titoli.

Fummo noi che errammo dando e confermando al Banco il privilegio dell'emissione: fu sotto gli occhi del Governo che si perpetrarono vere enormezze.

L'oratore sarebbe anche disposto a largheggiare per serbare ai biglietti il valore dovuto; ma non perciò sono accettabili tutti i rimedi proposti allo scopo.

Non si persuaderà mai che i portatori delle cartelle del Banco di Napoli siano i soli a portare le conseguenze di un fallimento mascherato.

È strano che il creditore non pagato debba inoltre concorrere a rifare la fortuna del suo debitore insolvente.

Insomma: accetta il fine, non i mezzi: questi non giustificano quello, e ciò che è onesto intrinsecamente, non lo può diventare per disposizione di legge.

Rispetta le intenzioni degli avversari; ma crede che nel provvedimento preso contro i portatori delle cartelle fondiarie, sia da ravvisare un atto di vera violenza, una intromissione del potere legislativo nelle sostanze dei privati per solo vantaggio dello Stato, cui piace che ciò che è nelle mani di uno passi in quelle di altro.

Strano che ciò avvenga per opera di un Gabinetto battezzatosi per liberale-conservatore e salutato dalle genti come restauratore della pubblica e della privata morale.

Qual altro provvedimento dobbiamo aspettare da un altro Gabinetto, il quale avesse intendimenti meno chiari e meno elevati dell'attuale?

Si pensi alle conseguenze di questo fatto, compiuto sotto il regime di istituzioni, le quali proclamano la inviolabilità delle proprietà dei cittadini.

È dolente di aver dovuto fare dichiarazioni di questo genere, ma ha creduto di compiere un debito di coscienza.

Non sa se il dotto relatore lodi l'atto compiuto dal Governo; lo approva perchè giova allo Stato. L'oratore invece credette e crede che sia un fior fiore delle dottrine socialiste e collettiviste l'autorizzare lo Stato a mettere le mani nelle sostanze altrui, spogliando gli uni e arricchendo gli altri. Si augura che la sapienza e l'onesta coscienza del relatore, lo convincano che egli ha torto; ma *des accommodements avec les Dieux* non li accetta.

L'onor. ministro del Tesoro ha significato che i portatori delle cartelle fondiarie devono essere sopramodo contenti di questo trattamento che loro vien fatto, e che non avrebbero ottenuto in caso di fallimento.

Ciò potrebbe anche essere, ma prega l'onorevole ministro a considerare che qui si tratta di una questione di principî, del tuo e del mio e non del più e del meno; qui si tratta della cessione di diritti propri messi in balìa del Governo.

Perchè, si chiede, se tale è l'opinione del Governo, perchè non si è offerto il cambio ai portatori delle cartelle?

Allora soltanto, quando i possessori delle cartelle si fossero messi in mora sull'accettazione dei nuovi titoli, poteva il Governo prendere i provvedimenti che ha preso.

Dubita che i portatori delle cartelle siano contenti, e forse qualche prova contraria giunse al Ministero: certo giunse al Senato.

Dà lettura di una lettera giuntagli da un anonimo che espone molto bene le cause del malcontento dei portatori di cartelle. Ecco perchè non potrà dar voto favorevole al progetto.

Chiude il suo discorso dicendo che aveva promesso la brevità ed ha la promessa mantenuta, mentre il Senato lo ha consolato di una costante attenzione della quale lo ringrazia.

È vero che la forma del presente progetto di legge pare rispettosa verso il Parlamento, ma in realtà è la forma la più farisaica che si possa immaginare.

Fa voti che non si ricorra più al sistema dei decreti-legge.

Esamina l'articolo 1° e rileva l'opinione del Governo che si dovrà alla sua riserva, se non furono e non saranno applicate per decreto-legge tutte le disposizioni contenute in questo progetto di legge.

Questo criterio è in opposizione aperta colle disposizioni contenute nell'art. 1°.

Dà lettura di alcune parole di un uomo chiarissimo, di un commendatore della Costituzione americana, il Fleisch, per dimostrare che la legalità di certe risoluzioni non deve essere interpretata dal potere esecutivo, ma dagli alti poteri giudiziari.

Si chiede se per salvaguardare la nostra libertà, non sia il caso di introdurre nel nostro Statuto una disposizione di questa natura.

Esprime l'augurio che nella nostra Italia non occorra mai questo od altro freno, quando il Parlamento sia fermo e vigile custode della Statuto. (Bene).

PESSINA. Non entrerà a discutere del merito dei provvedimenti proposti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria, dichiarandosi incompetente a trattare di una materia estranea ai propri studi.

Interviene nella discussione quale antico cultore della scienza giuridica e per rimuovere le obbiezioni mosse al progetto in nome dei principî giuridici, dall'onorandissimo senatore preopinante.

Tacerà sulla costituzionalità dei decreti-legge: difenda il Governo il fatto suo proprio.

La sola questione su cui si è aggirato il discorso del senatore Saracco è una questione di puro diritto, e cioè se lo Stato possa stabilire per decreto quelle norme che si contengono nel progetto di legge proposto dal Governo.

L'onorevole Saracco accetta ciò che il ministro ha dichiarato nel suo progetto, ciò che la Camera e la Commissione del Senato hanno ritenuto, e cioè che, il Banco di Napoli se non è in istato di fallimento, versa però in tali condizioni che vi si accostano

Questo dato di fatto, ripete, è accettato dall'onorevole preopinante che non si dà però conto delle conseguenze che ne derivano.

Ora, l'oratore, scorgendo per abitudine il lato giuridico delle cose, ricorda gli adagi *ex facto ortum est ius: necessitas constituit ius.*

L'onor. preopinante invece, fermandosi su principî astratti, formulò due obbiezioni:

1° Il progetto spoglia il creditore non pagato a prò del debitore insolvente;

2° Il progetto accresce la quota dei debitori del Banco.

L'oratore confuta queste due obbiezioni.

All'oratore pare che la questione si rimpicciolisca quando la si riduce ad un semplice formalismo di diritto privato, quale la ha posta l'onorevole preopinante.

Ciò che è veramente diritto privato è sempre in armonia col diritto pubblico. Il diritto pubblico non è mezzo di conciliare ma di difendere il diritto privato. La contraddizione fra il diritto pubblico ed il privato è impossibile.

Il diritto pubblico deve andar sempre di pari passo con l'individualismo nel diritto privato.

Nessuno può disconoscere quanta sia stata la conquista della civiltà col progredire dell'individualismo; ma sarebbe regresso se all'individualismo non si unisse armonizzante il principio della solidarietà generale.

Sacra è la proprietà e il diritto del creditore ne è una forma; ma la proprietà individuale ha i suoi confini che la fanno piegare alle somme esigenze sociali: il diritto dello Stato può prevalere. (Movimento).

Se così non fosse come avrebbe potuto lo Stato, debitore del debito pubblico, ridurre l'interesse della rendita accrescendo la tassa di ricchezza mobile sui titoli del debito pubblico? Allora si fece la conversione forzosa, non quella volontaria, che oggi l'onorevole preopinante proponeva pei portatori di cartelle.

Il postumo pentimento che oggi si udì, non toglie che ciò che si legiferò sia stato giusto e giusto non solo, ma anche, soggiunge, utile, poichè le cartelle del debito pubblico nostro non si deprezzarono.

Lo Stato ha veramente il diritto d'ingerenza in questi rapporti?

L'oratore lo afferma e lo dimostra dicendo che qui si tratta di una questione di diritto pubblico, non di semplici rapporti di diritto privato. Non si devono perdere di vista le condizioni miserrime in cui versava il Banco di Napoli e l'urgenza che aveva il Governo di provvedere.

Ove il Governo avesse ritardato i suoi provvedimenti, nessuno può dire quale estensione avrebbero avuto le disastrose conseguenze del fallimento del Banco di Napoli.

Il Banco di Napoli non è un semplice Banco meridionale; ma italiano; come Banco italiano l'oratore lo difende e loda il ministro Luzzatti che salva un Banco italiano.

Il Governo ha visto che il Credito fondiario non poteva soddisfare i suoi creditori e che il fallimento del Credito fondiario portava con sè anche il fallimento del Banco, ed ha veduto pure che vi era e vi è tuttora uno stato di cose per cui la perdita totale del Banco si può presumere di circa novanta milioni.

Il ministro del Tesoro si sarebbe reso colpevole di lesa nazione, ove non avesse cercato di porre un argine a tanta ruina.

Doveva dunque e porre in atto pronti rimedi, per salvare le condizioni del Banco. E si è ricordato dell'antico aforisma: *necessitas constituit ius,* ed ha detto a sè stesso: per salvare il Banco di Napoli occorre sacrificare qnanto non potrà offendere nelle sue basi l'esistenza del Banco.

Necessità dunque ha spinto il Governo a ricorrere ai decreti-legge ed a proporre al Parlamento l'approvazione dei provvedimenti tradotti in atto col disegno di legge che è oggi in discussione.

Sotto due aspetti deve esaminarsi l'accusa mossa al Governo di violazione del diritto privato.

Prima di tutto si dice che dovevano essere i detentori delle cartelle invitati a dichiarare se accettavano la conversione.

Si dice che sono interessati, ma se l'opinione loro fosse stata conosciuta, certo essi avrebbero rimproverato il Governo di avere lasciato cadere il Banco, di non aver fatto nulla per salvaguardare in tempo utile i loro interessi.

La riduzione dell'interesse rende possibile con altri provvedimenti di salvare quello che sarebbe andato certamente perduto, quando ai creditori non si fosse chiesto qualche sagrificio.

Lo Stato in questo modo consolida i diritti dei creditori.

Ma si dice poi che questo vantaggio si dà ad un debitore, che ha sciupato il proprio patrimonio.

Esamina le cause che produssero l'attuale difficile posizione del Banco di Napoli, e dimostra che non gli si poteva negare il privilegio dell'emissione.

Nessuno ne aveva diritto più di esso, perchè il suo patrimonio non era costituito da azionisti, ma costituiva un Istituto a sè, una manifestazione della ricchezza pubblica. Ora non si fa un vantaggio al Banco di Napoli, ma si rende un servizio al credito pubblico.

Le teoriche dell'onorevole preopinante sulla funzione e il compito dello Stato per combattere il pretoso socialismo del progetto, s'ispirano alla vieta teorica dello Stato Kantiano, mentre lo Stato è tutto il diritto, è tutta la civiltà.

Si dice che il Banco scialacquatore, il grande accusato, è salvato con sacrificio del diritto; ma non perdiamo di vista lo stato di necessità in cui versa il Banco: non dimentichiamo che accanto ai debitori cattivi, ve ne sono di sventurati i cui fondi deprezzarono.

Le cartelle, non hanno più il valore che avevano al momento della stipulazione: anzi in quel momento la cartella era data ed acquistata pel suo valore nominale.

Adunque non si aggrava la sorte dei portatori delle cartelle, non si addossa ad essi soltanto la conseguenza dello stato del Banco.

Nè è a tacere che il mutuatario che oggi paga e per pagare compra le cartelle a basso prezzo, si troverebbe in condizione favorita rispetto agli altri portatori.

Ed è qui invece che lo Stato interviene per tutelare la giustizia, l'uguaglianza, per salvare il diritto sostanziale, per impedire un *summum ius* che sarebbe *summa iniuria.*

Crede adunque aver respinto le obbiezioni dedotte dal diritto violato, contro il progetto.

Innanzi a scrupoli giuridici, dovette in coscienza esporre al Senato queste considerazioni in suffragio del presente progetto di legge e lo ringrazia della sua benevola attenzione. (Bene).

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Scenderà dalle alte controversie dibattutesi sui principî più vitali del diritto, per limitarsi ai punti tecnici e pratici che chiariscono il pensiero del Governo.

Ma prima ringrazia il senatore Saracco del discorso sereno e delle parole cortesi e crede non giusta un'accusa lanciata dal senatore Saracco colla sua nervosa eloquenza. (Viva ilarità).

L'onorevole Saracco disse che il presente decreto-legge è peggiore di quelli emanati in gran numero dal Gabinetto di cui faceva parte l'onorevole Saracco.

Ora l'oratore ricorda il decreto-legge del precedente Gabinetto in materia di circolazione, enormemente più grave nella sostanza dell'attuale provvedimento.

Anzi questo provvedimento non è un vero decreto-legge, come lo dimostrano le sue origini.

Salito l'oratore al potere, trovò un'inchiesta iniziata contro gli atti del Banco di Napoli a Bologna e un eccesso di circolazione. Di qui una serie di provvedimenti e di indagini che condussero a mutare funzionari, a licenziarne o a mutare i criteri amministrativi del Banco, e ciò senza pietà, per aver pietà del pubblico. Il bilancio del Banco coi suoi prodotti non copriva le sue perdite e le sue spese; caso gravissimo.

Alle perdite vecchie si unirono così le nuove, e almeno 50 milioni dell'azienda del Banco risultarono perduti.

Il Credito fondiario aveva almeno quaranta milioni di perdita; in tutto erano novanta milioni irrevocabilmente perduti, senza speranza di rifarli cogli utili, perchè utili nè ve ne erano, nè se ne potevano sperare.

Allora il Gabinetto decise di dire tutta la verità.

Ma un Governo non può dire la verità senza provvedere simultaneamente nello stesso giorno, nella stessa ora sotto pena d'incorrere in una colpa inespiabile (bene) data la materia delicata, urgente in cui era compromesso il credito pubblico ben più prezioso della vita di un Ministero. (Vive approvazioni).

Guai se il rispetto dello Statuto non fosse conciliabile colla salvezza della economia pubblica: sarebbero ben povera cosa i nostri ordinamenti costituzionali. (Benissimo).

Dimostra che il provvedimento del Gabinetto attuale è il meno grave di quanto si fece in casi analoghi.

Ricorda le dichiarazioni fatte nella sua esposizione finanziaria il 7 dicembre 1896 sullo stato del Banco di Napoli, e l'annunzio dato dei decreti-legge pubblicati di poi la sera stessa a presidio della pubblica fede. Ma allora annunziò e presentò un progetto di legge per applicazione provvisoria, cosicchè i diritti del Parlamento erano salvaguardati.

Infatti dichiarò che i provvedimenti si sarebbero applicati solo col 1° gennaio, dando così al Parlamento la facoltà di consentire col silenzio o coll'approvazione o di respingere il progetto. Insomma se il Parlamento votava contro, le cose erano intatte, integre: si sarebbe soltanto mutata l'eccellenza del Tesoro.

Anzi lo sono ancora, perchè in omaggio al Senato, i provvedimenti sono sospesi, in attesa del voto del Senato (Benissimo).

In che adunque l'oratore violò le leggi e le prerogative costituzionali?

L'esempio del tribunale federale americano invocato dal senatore Saracco, è fuori proposito. Forsechè l'autorità giudiziaria in Italia, diede ragione ai privati, che avanti la Cassazione di Roma ed alla IV Sezione del Consiglio di Stato, insorsero contro i decreti fatti dal Gabinetto del quale il senatore Saracco fu *magna pars*. (Molto bene).

Ma contro l'attuale provvedimento, la Cassazione eventualmente invocata, non potrebbe pronunziarsi, perchè essi non ledono ancora alcun diritto. (Benissimo).

Ciò detto entrerà nella parte tecnica e si compiace che non siano state mosse qui obbiezioni tecniche sostanziali. Ma le osservazioni del senatore Vacchelli e le prudenti riserve del relatore, lo consigliano a chiarire il pensiero suo.

Due obbiezioni di grande valore mosse l'on. Vacchelli.

L'on. Vacchelli anzitutto crede eccedenti i benefizi dati al Banco mentre il senatore De Vincenzi li reputa scarsi e il senatore Pessina equi e sufficienti.

L'oratore li dimostra appunto equi e necessari: i 23 milioni di avanzo sono un presidio contro la probabile diminuzione dell'interesse del denaro.

L'on. Saracco deplorò la garanzia data dallo Stato alle cartelle.

Ma tale garanzia è messa in ultima linea, suppone l'insufficienza di tutta l'azienda del Credito fondiario e del Banco.

Di più quella garanzia ha il suo corrispettivo nei calcoli fatti pel fondo di riserva a vantaggio dello Stato e del Banco.

L'on. Vacchelli diceva non occorrere ricostituire l'intero patrimonio del Banco: l'oratare invece dimostra che questa ricostituzione è una necessità ed un vantaggio.

Dimostra che al Banco di Napoli lo Stato fa delle rinunzie, per salvarlo da una iattura che sarebbe stata iattura del Tesoro, iattura pubblica e non regionale. (Benissimo).

Suppongasi il fallimento del Banco che l'oratore temette e scongiurò: lo Stato allora non avrebbe potuto parlar più, rispetto al Banco, di tassa di ricchezza mobile o di tassa di circolazione. Che cosa è la rinunzia parziale dello Stato a queste tasse di fronte al nulla? (Bene).

L'emissione di carta concessa dallo Stato al Banco per 45 milioni, salva lo Stato dalla tentazione di emetter carta e giova al Banco senza alcun pericolo.

Il Tesoro adunque dà poco o nulla al Banco di Napoli: egli dà quanto è necessario, nulla di più.

Rassicura il senatore Sprovieri che pregò il ministro di esser severo e vigilante per l'avvenire e di non aver pietà per nessuno, sopratutto ora che il paese fa questo grande sacrificio per dare vita al Banco.

Un Ministero che non disponesse le cose in modo da garantire con regolamenti di ferro la più perfetta gestione del Banco, meriterebbe la pena di Pier Soderini.

Enuncia alcuno dei provvedimenti presidiatori escogitati e diretti a colpire i vizi peggiori delle antecedenti gestioni. (Vive approvazioni).

Accenna specialmente all'istituzione del castelletto, la cui mancanza provocò i recenti fatti di Bologna. (Benissimo) alla comunicazione fra i principali Istituti della esposizione dei fidi maggiori ed all'Ufficio d'ispezione a cui accennò il senatore Lampertico.

Su questo proposito osserva che quanto si scoperse al Banco di Napoli si deve ai risultati delle ispezioni, pure riuscite efficaci pei fatti di Como e prima e adesso.

Certo gl'ispettori non possono funzionare quasi da Corte dei conti sugli sconti prima che questi si facciano: sarebbe cosa impossibile e che alimenterebbe la corruzione parlamentare, surrogando l'onniscienza dello Stato alle necessarie responsabilità.

La garanzia del biglietto poi agevola l'ispezione: ecco il punto più nuovo, più valido del progetto di legge che ne costituisce, a vero dire, la novità salvatrice.

Garantito il biglietto, costituito indipendentemente il dipartimento delle emissioni, si sarà detto all'Italia che la fede pubblica ha garantito il biglietto, e che le altre operazioni bancarie sono sotto la salvaguardia del diritto comune.

Se un simile sistema fosse esistito da vario tempo, ha fede che si sarebbero evitate gravi catastrofi. (Vive approvazioni).

Il senatore Vacchelli tacciò il ministro di soverchia liberalità verso la Banca d'Italia: eppure v'è un'onda di opinioni contrarie che accusano una predilezione pel Banco di Napoli, il figliuolo prodigo favorito a danno del figliuolo buono di cui parla il Vangelo. (Ilarità).

L'oratore invece è sicuro di essere stato giusto verso la Banca d'Italia, e lo dimostra esponendo la sua condotta il ministro rispetto alla Banca.

Difende la facoltà concessa di impiegare il 15 per cento anzichè il 7 per cento in titoli esteri.

Prende però l'impegno nelle convenzioni definitive di ridurre la sproporzione dal 7 al 15, mediante una graduale abolizione della tassa di circolazione sulla Banca Romana.

Quanto al torneo di tecnicismo giuridico fatto dai senatori Saracco e Pessina, lo ammirò vivamente.

Si limita ad osservare che non si poteva consentire al Banco di pagare integralmente i primi creditori, e di non dar più nulla agli altri, nè era possibile convocare i creditori portatori di cartelle senza correre il rischio di lasciar fallire il Banco, senza sacrificare gli altri interessati che non sono pochi: lo Stato propose una specie di concordato che l'oratore è certo sarà gradito ai portatori di cartelle, i quali sono sicuri di essere pagati.

Al senatore Devincenzi dice che non può dargli una risposta esauriente, tanti e tanto gravi sono i problemi da lui sollevati con tanta cura patriottica. Solo si associa ai suoi ideali a pro' dell'agricoltura, e ricorda il suo progetto sul credito comunale a proposito delle bonifiche.

Se si fossero fatte meno ferrovie e speso più in bonifiche, l' Italia sarebbe già redenta.

Il senatore Devincenzi è il tipo dei patrioti agricoltori, tipo che discende da Camillo Cavour e dagli antichi Romani.

Ed è con questi auspici ch'egli raccomanda il suo progetto riparatore ed economico alla giustizia del Senato.

(Vivissime e generali approvazioni. Molti senatori si congratulano coll' oratore).

VACCHELLI ringrazia il ministro del Tesoro per la cortesia dimostratagli nel rispondere al suo discorso e per la dichiarazione da lui fatta che in tempo opportuno modificherà la Convenzione colla Banca d' Italia, anche se fosse il caso di fare qualche altra concessione.

DEVINCENZI ringrazia anche per sua parte l'onorevole ministro del Tesoro delle cortesi parole indirizzategli.

PRESIDENTE rinvia la continuazione della discussione a domani, proponendo che la seduta si apra a ore 14.

Il Senato approva.

Levasi (ore 18 e 40).

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 10 gennaio 1897

Presiede il socio Cossa, *Vice Presidente dell'Accademia*

Il Presidente a nome del socio nazionale non residente, senatore Stanislao Cannizzaro, fa omaggio all'Accademia di un volume contenente gli scritti del Cannizzaro stesso intorno alla teoria atomica, pubblicati nell'occasione delle feste fatte per il settantesimo anniversario di lui, e un altro volume intitolato: *Onoranze al professore Stanislao Cannizzaro* (Rendiconto generale).

Vengono poi accolti per l'inserzione negli *Atti* i seguenti scritti:

1. « Ricerche intorno alla struttura della mano e delle ossa pelviche » nella *Balaenoptera musculus*, nota del socio Camerano.

2. « Il problema di Pothenot, » nota del prof. Diego Tellini presentata dal socio Jadanza.

3. « Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico della R. Università di Torino » e calcolate dal Dr. Giov. Batta Rizzo presentata dal socio Maccari.

Dietro relazione favorevole della Commissione esaminatrice viene accolta per l'inserzione nei volumi accademici la Memoria del Dr. Emilio Almansi, intitolata: « Sulla deformazione della sfera elastica. »

In seduta privata la classe elegge, salvo l'approvazione Sovrana, a socio straniero il sig. Felice Klein, professore nella Università di Gattinga.

Elegge pure a soci Corrispondenti nella Sezione di matematiche pure il sig. Emilio Picard professore alla Sorbonne a Parigi; nella Sezione di matematiche applicate i signori Matteo Fiorini dell'Università di Bologna e Giambattista Favero della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, e nella Sezione di fisica il sig. A. E. Eleuterio Mascart del Collegio di Francia.

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Vedomosti* di Pietroburgo, polemizzando col *Times* a proposito dell'eventuale occupazione russa di Costantinopoli, smentisce recisamente che tra il Governo russo e qualche altro Governo siano state scambiate delle idee in proposito.

La Russia, dice il *Vedomosti*, desidera il mantenimento dello *statu quo* in Turchia perchè sa che il minimo intervento armato provocherebbe oggi avvenimenti la cui gravità è impossibile di prevedere. L'Europa, compresa la Russia, cerca di salvare la Turchia dallo sfacelo, ma se, ad onta di ciò, il Sultano e la Porta vorranno continuare nei passati errori ed orrori, opponendosi alle riforme che sarebbero la loro salvezza, si dovrà ricorrere a misure estreme.

E se quindi un giorno l'Europa si trovasse a ciò costretta, a cose finite toccherebbe ad una Conferenza internazionale decidere sui destini futuri di Costantinopoli e dell' Impero turco demolito.

***

Il *Novoje Wremja* ha da Costantinopoli:

Ogni passo ulteriore degli ambasciatori presso il Sultano riuscirà infruttuoso finchè non si muterà sistema, cioè, fino a che non cesseranno gli intrighi di palazzo, e la camarilla che circonda il Sultano non sarà resa impotente. Ed è appunto in questa convinzione che gli ambasciatori, di comune accordo, cercano di persuadere il Sultano dell'assoluta necessità di un cambiamento radicale del ministero attuale, oppositore dichiarato d'ogni riforma.

Non si può dire se gli ambasciatori riesciranno nel loro intento, ma il Sultano saprà almeno che gli attuali suoi consiglieri non godono la fiducia dell'Europa e che solo uomini imparziali ed onesti potrebbero governare lo Stato nelle attuali critiche circostanze.

***

Scrivono da Berlino alla *Neue Freie Presse* che, secondo notizie da Pietroburgo, il nuovo Ministro degli esteri di Russia, conte Muravieff, avrà come suo *ad latus* il sig. Iswolski, attualmente inviato russo presso il Vaticano.

Nei circoli ufficiali di Berlino si afferma che nessuno ha potuto farsi un concetto delle vedute nazionali e politiche del conte Muravieff, mentre era consigliere d'Ambasciata nella capitale dell'Impero germanico, perchè esso è d'indole molto

riservata. Nè puossi affermare che esso sia ostile alla Germania perchè è *persona gratissima* presso la Czarina vedova giacchè questa non esercita nè aspira ad esercitare una influenza nelle faccende politiche.

⁂

Da Vienna, si scrive che il ministro degli esteri, conte Goluchowski assisterà, il 18 corr. a Berlino, alla festa dell'Ordine dall'Aquila nera, del quale il ministro è stato insignito dell'Imperatore di Germania, circa nove mesi or sono. Questo viaggio del ministro degli esteri austro-ungarico a Berlino, anche se non ha uno scopo politico determinato, conferma però la cordialità dei rapporti tra la Germania e l'Austria. Il ministro sarà ospite del cancelliere germanico, principe di Hohenlohe; è quindi naturale che tra i due uomini di Stato si venga, in quest'occasione, ad uno scambio di idee sull'attuale situazione politica.

Si fanno poi grandi preparativi a Berlino per festeggiare, il 22 marzo, il centenario della nascita del defunto Imperatore Guglielmo I; anzi si sarebbe progettato di organizzare in seguito, nello stesso giorno, ogni cinque anni, una grande festa nazionale dell' Impero germanico.

⁂

Si ha da Londra, 10 gennaio, che il lord tesoriere, sig. Balfour, ha pronunciato a Manchester un discorso in cui disse che, dall' anno scorso in poi, l'orizzonte politico si è venuto rasserenando, che la fiducia del paese nella politica estera di Salisbury va crescendo e che le prospettive di pace in Oriente sono più sicure che non al principio dell'anno scorso.

⁂

Davanti al Senato americano sta in questi giorni una questione egualmente interessante dal punto di vista costituzionale che da quello internazionale: la proposta del senatore Mill per il riconoscimento dell' indipendenza cubana.

La questione nella quale la proposta Mill si risolve è la seguente: A chi spetta negli Stati Uniti il diritto di riconoscere Stati e Governi esteri? Al presidente o al Congresso?

Grover Cleveland pretende tale diritto esclusivamente per sè; i senatori Morgan, Cameron e Mill, e con essi la maggioranza dei Senatori, sostengono essere tale diritto prerogativa assoluta del Congresso.

Contro l'opinione del Congresso, che parrebbe suffragata dalla lettera della costituzione americana, stanno parecchi precedenti, nei quali il Presidente riconobbe Stati e Governi esteri di propria iniziativa e senza chiedere il voto adesivo del Congresso.

In questo momento è però possibile che una decisione al riguardo venga rimandata, essendochè da Parigi e da Madrid è giunta la notizia che il capo degli insorti, Maximo Gomez, abbia dichiarato di non poter continuare la lotta.

È vero però che questa notizia aspetta ancora la sua conferma e che più volte fu sparsa in passato per apparire tosto poi smentita dai fatti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In memoria di Re Vittorio Emanuele. — Domattina, alle ore 10, nella chiesa del Sudario sarà celebrata una messa funebre in suffragio dell'anima di Re Vittorio Emanuele.

Alla cerimonia assisteranno le LL. MM. il Re e la Regina con i componenti le Loro Case civili e miltare, i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata ed i funzionari della Real Casa.

I soccorsi ai prigionieri. — Leggiamo nell'*Opinione:* « Da alcune corrispondenze dei nostri ufficiali prigionieri, pubblicate su per i giornali, ed anche da alcune lettere particolari giunte a Roma, parrebbe che molti di essi soffersero e soffrono per privazione di danaro e di abiti; che le sole distribuzioni di oggetti ad essi pervenuti siano quelle fatte per conto della missione cattolica delle dame romane, e che fra tanta nobile gara di carità tra la Croce rossa, privati e missione cattolica, solamente il Governo abbia brillato per la sua indifferenza e per mancanza di cuore.

Ora la verità è questa che il Governo spedì pei nostri prigionieri *mille* colli di soccorso, i quali contenevano:

6000 camicie — 4000 mutande — 2000 farsetti a maglia — 8000 paia pezze da piedi — 12,000 fazzoletti — 2000 pantaloni di panno — 2000 giubbe di panno — 6000 giubbe di tela — 4000 berretti — 1900 mantelline da bersaglieri — 100 mantelline da carabinieri — 2000 scarpe di fanteria — 2000 uose di tela — 2000 stivalini da montagna — 4000 coperte da campo — 2000 bottiglie d'acquavite — 1600 bottiglie di *rhum* — 400 bottiglie di *cognac*.

Vennero pure mandate in numero corrispondente tazze di latta, gavette, forchettoni, coltelli da cucina, cucchiai, cavatappi, recipienti per acqua, marmitte da campo ecc.

La Croce Rossa per conto suo ha spedito 2000 paia di pezze da piedi — 1000 paia scarpe di fanteria con 1000 uose — 1500 corregge da pantaloni — 50 mantelline da ufficiali — 1500 elmetti — un'ambulanza completa da montagna.

La Croce Rossa ha inoltre inviato una rilevantissima quantità di viveri e cioè: farina, biscotto, formaggio, pasta, olio, aceto, sale, pepe, riso, verdura in scatole, burro, caffè, zucchero, cioccolata, carne in conserva, vino, birra, anice, elixir di china, fernet, marsala, cognac, the, vermouth, latte condensato, limoni, candele, sapone, grasso da piedi, sigari, tabacco, torcie a vento ecc.

Dei mille colli mandati dal Governo la metà sono all'Harrar depositati in dogana e con essi furono vestiti il primo scaglione che prese la *settima* parte di quanto trovò. L'altra metà fu inviata allo Scioa per la via Herrar (paese Dancalo) con 162 cammelli ed il 5 dicembre erano arrivati al Mingier cioè a 6 giorni da Addis Abeba. Non può dunque essere esatto che i nostri prigionieri sentano ancora deficienza di vestiario per cui soffrono ora il freddo della notte e tante altre cose che furono affermate non sappiamo con quanta opportunità.

Fu anche detto che il Governo mandò loro pochi quattrini. Nulla di meno esatto, se si tien conto della loro posizione e della difficoltà che si ebbe per farglieli pervenire con sicurezza. I primi ventimila talleri che il Governo spedì — e non poteva spedirne di più perchè le difficoltà crescevano come i quadrati — furono finiti di distribuire ai prigionieri ai primi di ottobre. I secondi ventimila talleri spediti dal Governo arrivarono ad Addis Abeba la sera del 6 novembre insieme alla carovana del pa-

dre Oudin, composta di 10 muletti. Il generale Albertone ebbe subito tre mila talleri; il dott. Nerazzini il 5 dicembre, cioè al momento della sua partenza, gliene lasciò altri 1800 e ne distribuì 500 agli ufficiali e soldati che erano ad Addis Abeba. E s'intende che il Nerazzini soddisfece anche i rappresentanti del Comitato delle dame romane di tutto quanto essi caritevolmente dettero ai 47 prigionieri che furono dal Negus donati a Leontieff.

Questa è la verità ed è bene che si sappia. »

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 14 gennaio, a lire 104,78.

Firenze al Montenegro. — Il Sindaco di Firenze, marchese Pietro Torrigiani, diresse ieri il seguente dispaccio al Primo aiutante di campo di S. A. il Principe del Montenegro:

« Interprete dei sentimenti di Firenze, lieta di ospitare l'Augusta Principessa, vincolo gentile fra due popoli liberi e forti, la prego di presentare a S. A., nel fausto centenario della sua Casa, congratulazioni divote e fervidi auguri per l'avvenire del nobile Montenegro, quale il suo cuore desidera ».

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ascoltò ieri ad Ancona l'ispettore governativo, cav. Mattone, e gli impiegati di diverse categorie.

Marina militare. — Le RR. navi *Elba* e *Palinuro* giunsero ieri, la prima ad Aden e la seconda a Cartagena.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Las Palmas* e *Rio-Janeiro*, della Veloce, partirono il primo da Rio-Janeiro ed il secondo da Las Palmas, entrambi per Genova; il piroscafo *Werra*, del N. L., giunse a New-York.

Roma. — Spettacoli di questa sera:

Argentina — (II sera di I giro) *Falstaff* e ballo *Sieba*, ore 20.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *Il ratto delle Sabine*, ore 21.
Nazionale — *Miss Helgett*, ore 21.
Quirino — *Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Manzoni — *Stanis*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.

ESTERO

Scoperte preistoriche in Dalmazia. — Il professor L. C. Moser scoprì il 27 scorso dicembre sul monte S. Michele, sopra Muggia Vecchia, in un punto che domina il golfo, una necropoli preistorica, nella quale rinvenne, fra le altre cose, una tomba in pietra con quattro scheletri di uomini comuni e tre appartenenti al tipo *dolicocefalico* (testa allungata).

I teschi furono consegnati al Museo Civico di Trieste. Gli scavi continuano.

Nuove ferrovie nella Russia meridionale. — Il ministro dei lavori pubblici ha messo allo studio due progetti di ferrovie la di cui costruzione interessa molto la Russia meridionale.

La prima di queste linee progettate è la ferrovia del Dom meridionale che deve riunire la Piccola Russia, cioè a dire il Governo di Kherson, Pultawa, Kief e Tzaritzime, per fornire questa regione del petrolio del Mar Caspio e dei pesci del Volga.

La seconda linea, detta di Millerów, che deve partire da Lugansk, il punto centrale del bacino carbonifero del Donetz, ha per iscopo l'unione diretta di questo bacino ai governi della Piccola Russia, particolarmente quello di Pultawa che, privo di una buona legge forestale, soffre già la devastazione delle foreste.

Esposizione d'elettricità, d'istrumenti meccanici, ecc. a Newcastle. — Un'associazione privata sta prendendo le necessarie disposizioni per organizzare ed aprire l'8 febbraio prossimo, a Newcastle una esposizione di elettricità, d'istrumenti meccanici e oggetti diversi concernenti l'industria e le costruzioni navali.

L'impresa che deve avere un carattere internazionale e che comprenderà pure una sezione per le belle arti si applicherà alle categorie seguenti:

Elettricità;
Costruzioni navali e industrie marittime;
Industrie delle mine;
Motori automobili di ogni genere;
Macchine ed apparecchi di ogni genere.

L'apertura dell'esposizione avrà luogo l'8 febbraio, e continuerà durante almeno due mesi e forse più. Le domande per esporre dovranno essere stese sopra formulari stampati speciali che saranno forniti dietro richiesta degli interessati.

A tale scopo bisognerà indirizzarsi al Direttore generale, Ufficio dell'Esposizione, mawson's Building, Mosley-Street a Newcastle on Tyne.

Ogni espositore dovrà pagare 2 scellini e 6 denari per ogni piede quadrato di terreno, senza che il suo contributo possa essere inferiore a 3 sterline.

Tutte le spese di trasporto e d'installazione saranno a carico degli espositori.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 13. — I negoziati che hanno luogo per la conclusione di nuovi trattati di commercio coll'Italia, colla Francia, coll'Inghilterra e col Belgio, fanno sperare in un favorevole risultato.

PIETROBURGO, 13. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* pubblica Ukase Imperiali, coi quali il generale aiutante di campo, principe Imeretinsky, è stato nominato Governatore generale di Varsavia e Capo delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia.

Il Governatore generale della Finlandia, conte Heydon, ha ricevuto un Rescritto imperiale, col quale l'Imperatore consente di esonerarlo dal suo posto, facendogli caldissimi elogi pei servizi resi allo Stato.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il Ministro di Serbia fece rimostranze alla Porta circa gli incidenti di Usküb.

Il Patriarcato dichiarò che non procederà ad una nuova elezione del Vescovo o che lascerà vacante la Sede e chiusa la chiesa di Usküb.

SASSARI, 13. — I carabinieri di Bitti, mentre stavano traducendo un individuo arrestato a Lula, furono fatti segno dalle macchie, a fucilate. Mentre sostenevano il conflitto cogli ignoti, l'arrestato fuggì. I carabinieri continuarono però il fuoco, ferendo e riprendendo l'arrestato e fugando gli aggressori.

COSTANTINOPOLI, 13. — Le voci allarmanti sparse in questi ultimi giorni a Costantinopoli sono insussistenti. La città continua a conservare la sua fisonomia normale, e nessun sintomo inquietante è venuto a turbarne la tranquillità.

AMBURGO, 13. — Gli scioperanti hanno tenuto tredici riunioni nelle quali hanno approvato una risoluzione intesa a nominare una commissione di sette membri, rappresentanti i varî rami, coll'incarico di trattare coi padroni.

PIETROBURGO, 13. — Oggi hanno avuto luogo a Corte i ricevimenti pel Capo d'anno russo.

Vi assisteva anche il conte Muraview, nella sua nuova qualità di Gerente del Ministero degli affari esteri.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il suddito italiano Marani è quì tornato, e, in conformità alla domanda dell'Ambasciatore italiano, si farà il regolare processo.

SUEZ, 14. — La Commissione sanitaria ha dichiarato all'unanimità che il caso sospetto, manifestatosi a bordo del Lloyd austriaco *Imperator*, non è peste bubonica.

Il piroscafo verrà probabilmente riammesso alla libera pratica.

PARIGI, 14. — L'italiano Malvasi venne arrestato, iersera, mentre usciva da una riunione di anarchici.

Egli verrà espulso.

MADRID, 14. — Si ha dall'Avana: Le colonne spagnuole, operando attivamente nelle provincie dell'Avana e di Matanzas, ebbero varî scontri cogli insorti, i quali subirono gravi perdite.

MADRID, 14. — Si ha da Manilla: Gl'insorti indigeni sono stati sconfitti a Bataan e Bulacan con grandi perdite.

GINEVRA, 14. — Nella scorsa notte il magazzino degli scenari del teatro è stato completamente distrutto da un incendio.

Le perdite sono calcolate a 200,000 franchi. Il magazzino era però assicurato.

Le rappresentazioni al Teatro potranno continuare senza interruzione.

Si crede che l'incendio sia da attribuirsi all'imprudenza dei pittori.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 13 gennaio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	751 04
Umidità relativa a mezzodì	73
Vento a mezzodì	SW debolissimo.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	**Massimo** 12.°2.
	Minimo 7.°8.
Pioggia in 24 ore:	millimetri 4 2

Li 13 gennaio 1897:

In Europa pressione bassa al SW, 750: ancora alta sulla Russia, 773 Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco aumentato al N e diminuito al S, fino a 2 mm. pioggie quasi ovunque; temperatura irregolarmente variata.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia.

Pressioni: 754 Sassari; 755 Civitavecchia, Genova; 756 Cagliari, Napoli, Forlì, Alessandria; 757 Potenza, Milano; 760 Catanzaro.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali al S, intorno levante altrove; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 gennaio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 6	8 2
Genova	1/2 coperto	calmo	11 9	3 4
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	14 2	8 1
Cuneo	coperto	—	5 6	2 5
Torino	coperto	—	7 2	6 1
Alessandria	nebbioso	—	6 3	4 0
Novara	coperto	—	9 2	6 0
Domodossola	coperto	—	6 1	3 3
Pavia	nebbioso	—	7 7	4 7
Milano	coperto	—	8 8	6 3
Sondrio	piovoso	—	5 5	3 0
Bergamo	coperto	—	8 0	5 0
Brescia	piovoso	—	9 0	7 0
Cremona	nebbioso	—	7 9	6 3
Mantova	3/4 coperto	—	8 4	7 6
Verona	nebbioso	—	11 2	7 0
Belluno	nebbioso	—	6 2	2 4
Udine	3/4 coperto	—	10 4	5 0
Treviso	3/4 coperto	—	9 0	5 7
Venezia	3/4 coperto	calmo	8 3	6 6
Padova	3/4 coperto	—	9 5	6 5
Rovigo	coperto	—	10 7	6 4
Piacenza	nebbioso	—	7 9	5 2
Parma	nebbioso	—	8 5	4 6
Reggio Emilia	nebbioso	—	8 4	6 5
Modena	coperto	—	7 6	5 6
Ferrara	coperto	—	10 3	4 9
Bologna	coperto	—	7 1	4 5
Ravenna	nebbioso	—	14 2	7 0
Forlì	nebbioso	—	10 2	3 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	13 2	7 0
Ancona	nebbioso	calmo	11 6	7 3
Urbino	nebbioso	—	10 2	4 0
Macerata	nebbioso	—	11 5	5 6
Ascoli Piceno	coperto	—	11 5	5 5
Perugia	coperto	—	10 6	5 4
Camerino	nebbioso	—	9 0	3 0
Pisa	coperto	—	13 8	7 6
Livorno	coperto	calmo	12 5	8 8
Firenze	coperto	—	12 0	6 5
Arezzo	3/4 coperto	—	12 3	4 6
Siena	1/2 coperto	—	9 7	5 8
Grosseto	1/2 coperto	—	12 8	8 8
Roma	coperto	—	11 1	7 8
Teramo	coperto	—	12 6	5 6
Chieti	piovoso	—	13 0	1 5
Aquila	coperto	—	8 0	2 7
Agnone	3/4 coperto	—	9 4	3 3
Foggia	coperto	—	14 0	5 0
Bari	sereno	calmo	15 2	9 8
Lecce	coperto	—	15 4	10 0
Caserta	piovoso	—	14 0	8 4
Napoli	1/2 coperto	mosso	12 7	9 6
Benevento	piovoso	—	12 6	7 1
Avellino	piovoso	—	10 5	7 2
Salerno	piovoso	—	8 8	3 9
Potenza	coperto	—	9 7	4 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 2	1 3
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	17 2	14 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 9	11 4
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	17 6	7 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	18 0	13 0
Caltanissetta	nebbioso	—	12 0	3 8
Messina	1/2 coperto	calmo	15 3	10 0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	14 7	5 3
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	16 5	9 8
Cagliari	piovoso	calmo	15 0	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	11 1	7 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 Gennaio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,92 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,80 85 82 1/2	95 82			— — (1)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,85 90 95	— —			— — (2)
»			detta » di L. 25		— —			— — (3)
			detta » di L. 10	96,—	— —			— — (4)
			detta » di L. 5		— —			— — (5)
»			detta 4 1/2 %	103,10	— —			— — (6)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	103,15	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			95 60 (7)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			58 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5% (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			482 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	273	— —			— —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			478 —
»	500	500	» » » » 4 1/2 %		— —			496 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			671 — (8)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			509 — (9)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			733 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			125
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			360 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			816 —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 — (10)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			175 —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			125 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			227 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			317 — (11)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			242 — (12)
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			101 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) id. — (6) ex L. 1,12 1/2 — (7) ex L. 2,00 — (8) ex L. 12,50 — (9) id. — (10) id. — (11) id. — (12) ex L. 6,25.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			290 — (1)
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			918 — (2)
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			467 — (3)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			170 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			70 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— — (4)
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— — (5)
			Titoli a Quotazione speciale				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana				— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			9 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 26¼	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 80 82½	— —	104 85	104 80 70	104 82½ 77	104 92¼ 84	104 77½
4	Londra	90 giorni	— —	26 18	26 17	— —	— — (½	— — (¾	— —
	»	Chêque	26 44	— —	— —	26 43½ 41	26 46 45	26 45 41	26 43
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— — (½	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	129 65	— —	129 65 55	129 70 67½	129 80	129 70

Risposta dei premi . . 28 Gennaio — Compensazione . . . 29 Gennaio
Prezzi di Compensazione 28 » — Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1896

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	97 15
detta 4 ½ %	103 25
detta 4 %	97 15
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	275 —
» » » B. d'It. 4 %	480 —
» » » » 4 ½ %	498 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	663 —
» » Mediterranee	515 —
» » Sarde (Preferen.)	277 —
» Banca d'Italia	730 —
» Banco di Roma	125 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	356 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	817 —
» » Acqua Marcia	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	183 —
» » Molini Past. Pant.	128 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramway-Om.	226 —
» » Navig. Gen. Ital.	328 —
» » Metallurgica Ital.	118 —
» » Piccola Borsa di Roma	105 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	530 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	292 —
» Strade Ferr. del Tirreno	470 —
» Soc. Immobiliare	170 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

12 gennaio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 60
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 52

(1) ex L. 5,83 — (2) ex L. 20,00 — (3) ex L. 10,00 — (4) ex L. 6,99 — (5) ex L. 15,00.

La Commissione Sindacale

GIULIO FRIEDMANN.
LEONE CONSOLO.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. — Tipografia delle Mantellate. — *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele